

**Volume 2**

**PROGETTO DI FORMAZIONE  
PER UN REPERTORIO STATISTICO COMUNALE**

# **Esiti delle ricognizioni sui fabbisogni**



## Volume 2

---



PROGETTO DI FORMAZIONE  
PER UN REPERTORIO STATISTICO COMUNALE

---

# Esiti delle ricognizioni sui fabbisogni

---

Il volume 2 è a cura di Anna Pia M. Mirto (capp. 1, 2, 3 e 4), Anna Pia M. Mirto e Salvatore Vassallo (cap. 2 par. 2.2), Donatella Cangialosi (capp. 5, 6, 7, 8 e 9). L'elaborazione dei dati del cap. 8 è a cura di Domenico Caspanello.

-  referenti statistici regionali
-  referenti statistici comunali

## **INDICE**

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI REFERENTI STATISTICI REGIONALI**
- 3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
- 4. CONSIDERAZIONI DI SINTESI**
- 5. LA RETE DEGLI UFFICI COMUNALI DI STATISTICA IN SICILIA: UN'INDAGINE RAPIDA SULLE DOTAZIONI E SUI FABBISOGNI FORMATIVI**
- 6. IL PROGETTO FORMATIVO**
- 7. LA PROGETTAZIONE DELL'INDAGINE RAPIDA SUI FABBISOGNI FORMATIVI**
- 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE**
- 9. APPENDICE STATISTICA**
- 10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**



# **1. INTRODUZIONE**

Questa prima sezione del volume illustra la fase propedeutica del lavoro di progettazione di un intervento formativo destinato ai referenti statistici degli Assessorati della Regione Siciliana. Esso si inquadra nell'ambito della Convenzione sul "Progetto di formazione per la realizzazione di un Repertorio Statistico comunale", siglata dall'Ufficio Regionale ISTAT della Sicilia e l'Ufficio di Statistica presso l'Assessorato Bilancio della Regione Siciliana.

Uno degli obiettivi fondamentali di questa Convenzione è, fra l'altro, quello di realizzare una Ricognizione sulle dotazioni informatiche e professionali degli Uffici di statistica dei Comuni siciliani, nonché sulla rete di Referenti statistici designati all'interno dei Dipartimenti Regionali. Ciò al fine di organizzare appositi Corsi di *formazione in aula e in modalità e-learning* destinati ai referenti sopra indicati.

La finalità generale di questo rapporto è quella di fornire agli operatori istituzionali e agli attori un contributo per definire misure tese al miglioramento della funzione statistica nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale.

La prima parte del lavoro riguarda la Ricognizione effettuata sui referenti statistici regionali e in particolare:

- L'analisi dei fabbisogni formativi, il cui obiettivo è quello di delineare un *identikit del partecipante* al corso e il *modello di struttura organizzativa* in cui lavora il partecipante;
- La progettazione del modello formativo di *blended learning* attraverso la strutturazione in singoli moduli di formazione in aula ed *e-learning*.

Dopo l'analisi dei risultati relativi ai due ambiti sopra delineati sembra utile effettuare una sintesi del quadro normativo di riferimento in materia di attività statistica cui fa riferimento la Regione Siciliana (cfr. Cap. 3). Di seguito, inoltre, si riporta lo stato di attuazione del Sistema Statistico Nazionale in Sicilia.

Come accennato in precedenza, la modalità adottata in questo progetto di formazione è la *blended learning*, tipologia di formazione che prevede l'utilizzo combinato di più modelli didattici e in genere utilizza l'aula (classe reale) e la rete (classe virtuale).

Per analizzare le caratteristiche generali del processo formativo (inteso nella sua completezza di formazione in aula e formazione a distanza) si descrivono le singole

fasi in cui è composto il progetto, dedicando particolare attenzione alla fase di analisi dei fabbisogni formativi (cfr. Cap. 2).

Tabella 1 – Le macro-fasi del progetto di formazione

<b>MACRO-FASI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<i>1. Definizione obiettivi del progetto</i>	Individuazione degli obiettivi e dei destinatari della formazione
<i>2. Analisi dei fabbisogni formativi</i>	Ricognizione sui fabbisogni formativi e sulle dotazioni tecnologiche presso i referenti statistici regionali
<i>3. Progettazione corso</i>	Definizione dei singoli moduli formativi, degli incarichi di docenza e dei tutor
<i>4. Erogazione dei moduli di formazione in aula</i>	Realizzazione delle giornate di formazione in aula
<i>5. Erogazione della formazione in rete</i>	Realizzazione della formazione in rete attraverso una piattaforma di e-learning
<i>6. Verifica</i>	Giornate di formazione in aula per stimolare e verificare la <i>web-learning</i>
<i>7. Valutazione del corso</i>	Monitoraggio in itinere dei partecipanti e valutazione finale del corso
<i>8. Diffusione</i>	Seminario di presentazione dei risultati e rilascio degli attestati





## **2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI REFERENTI STATISTICI REGIONALI**

- ◆ **2.1 Il modello organizzativo di riferimento**
- ◆ **2.2 L'identikit del referente statistico regionale**
- ◆ **2.3 Modelli di lettura delle strutture dei  
referenti statistici**

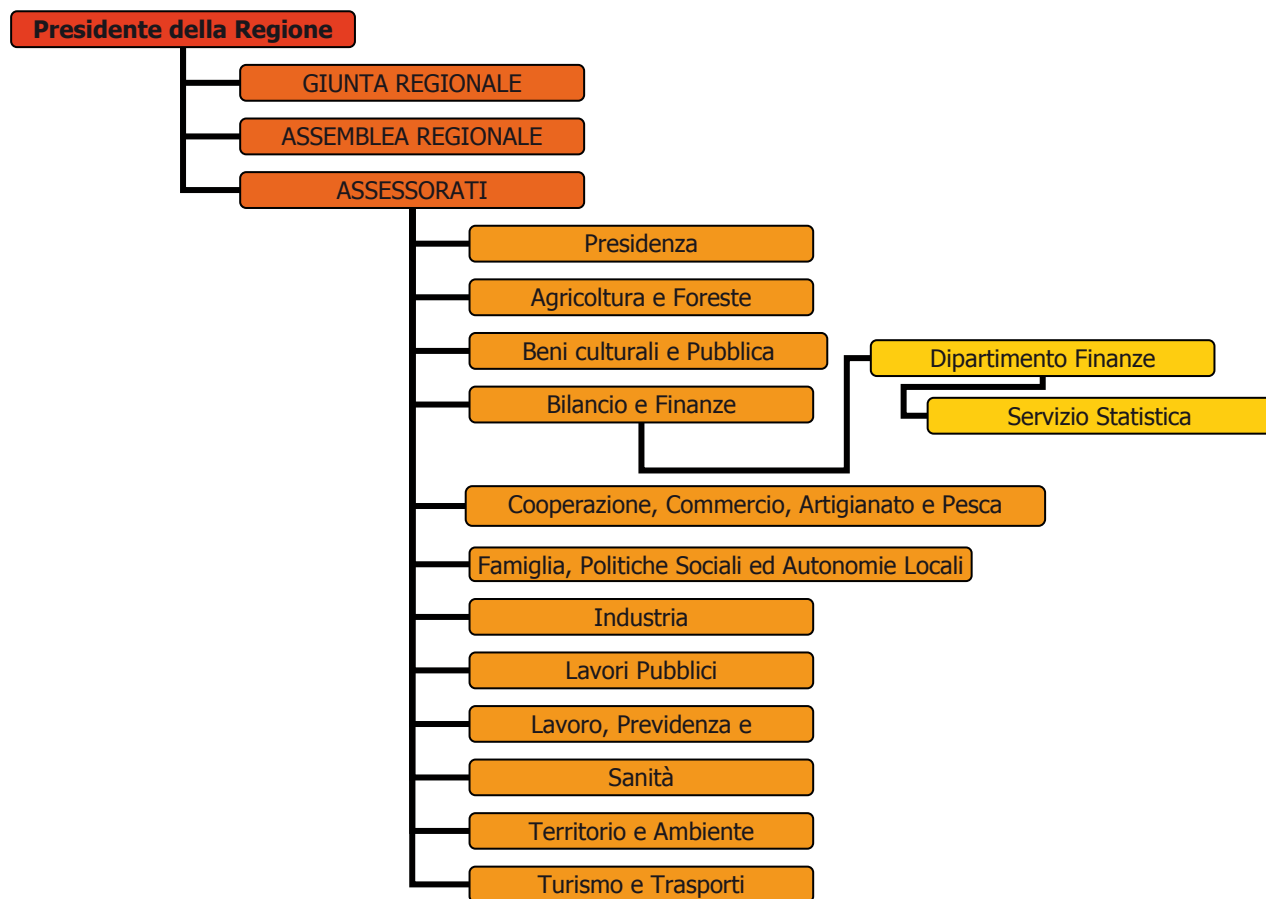
## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

La prima fase significativa per progettare il modello di formazione è stata la ricognizione sui fabbisogni formativi. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario a tutti i referenti statistici degli Assessorati Regionali. Il modello di rilevazione, finalizzato ad orientare i contenuti ed i metodi formativi, è composto, rispettivamente, da quattro parti (cfr. Appendice della versione *on-line*):

- *Sezione 1: Elementi identificativi del referente statistico del Dipartimento:* si individuano i dati anagrafici e il ruolo all'interno della struttura di riferimento, la collocazione organizzativa della struttura;
- *Sezione 2: Risorse umane ed informatiche dell'area/servizio/unità operativa:* si rilevano le informazioni relative alle risorse umane per titolo di studio, nonché le dotazioni informatiche a disposizione esclusiva dell'Ufficio di statistica e/o in dotazione ad altre strutture ed utilizzate dall'Ufficio di Statistica;
- *Sezione 3: Attività statistica svolta dall'area/servizio/unità operativa:* si rilevano le informazioni relative all'attività statistica svolta dall'Ufficio per esigenze esclusive dell'Amministrazione di appartenenza distinguendo tra la raccolta dati presso altri uffici dell'Amministrazione regionale e quella presso istituzioni, imprese ed altri enti, nonché le modalità di eventuale diffusione dei dati statistici;
- *Sezione 4: Conoscenze statistico-informatiche e bisogni formativi del referente statistico:* si rilevano le informazioni relative al livello di conoscenza e il grado di utilizzo di alcuni software, il livello di conoscenza di specifici strumenti statistici e il grado di preferenza dei temi da trattare durante l'esperienza di formazione; infine, è riportata una parte della sezione dedicata al grado di predilezione per la modalità dell'intervento formativo in aula, *e-learning* o modalità mista.

In definitiva, gli obiettivi specifici della Ricognizione hanno riguardato le capacità professionali presenti all'interno delle strutture, il grado di conoscenza e utilizzo dei principali strumenti statistici e informatici, le modalità di diffusione delle informazioni statistiche territoriali.

Figura 2.1 – Organigramma della Regione Siciliana al 2007 (1)



(1) Il modello organizzativo che è stato qui utilizzato fa riferimento a quello in vigore nel 2007, alla data in cui è stata realizzata l'indagine.

## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

### Il modello organizzativo di riferimento

Prima di descrivere i principali risultati della Ricognizione è utile rappresentare il modello organizzativo della Regione Siciliana (RS). Infatti, il principale obiettivo conoscitivo di questa parte è quello di mettere in luce, attraverso una analisi organizzativa e funzionale, la struttura dell'ufficio di statistica della RS, le risorse umane e strumentali utilizzate, nonché le principali criticità di funzionamento.

L'Ufficio di Statistica della Regione Siciliana costituisce un Servizio all'interno del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro dell'Assessorato Bilancio e Finanze (oggi denominato Assessorato Regionale dell'Economia, cfr. Fig. 2.1). Nell'ambito dell'amministrazione regionale la funzione statistica è esercitata anche attraverso la figura dei Referenti statistici che agiscono all'interno dei Dipartimenti (34) in cui sono articolati i singoli Assessorati Regionali (12, cfr. Fig. 2.2).

**Il 69% dei referenti statistici regionali risponde all'indagine sui fabbisogni formativi**

Passando ad analizzare i risultati della Ricognizione, occorre rilevare che questa è stata effettuata su 12 Assessorati a loro volta suddivisi in 34 Dipartimenti. I Referenti Statistici Regionali (RSR) intervistati sono stati 35 di cui ha risposto il 69 per cento.

## 2.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI RIFERIMENTO

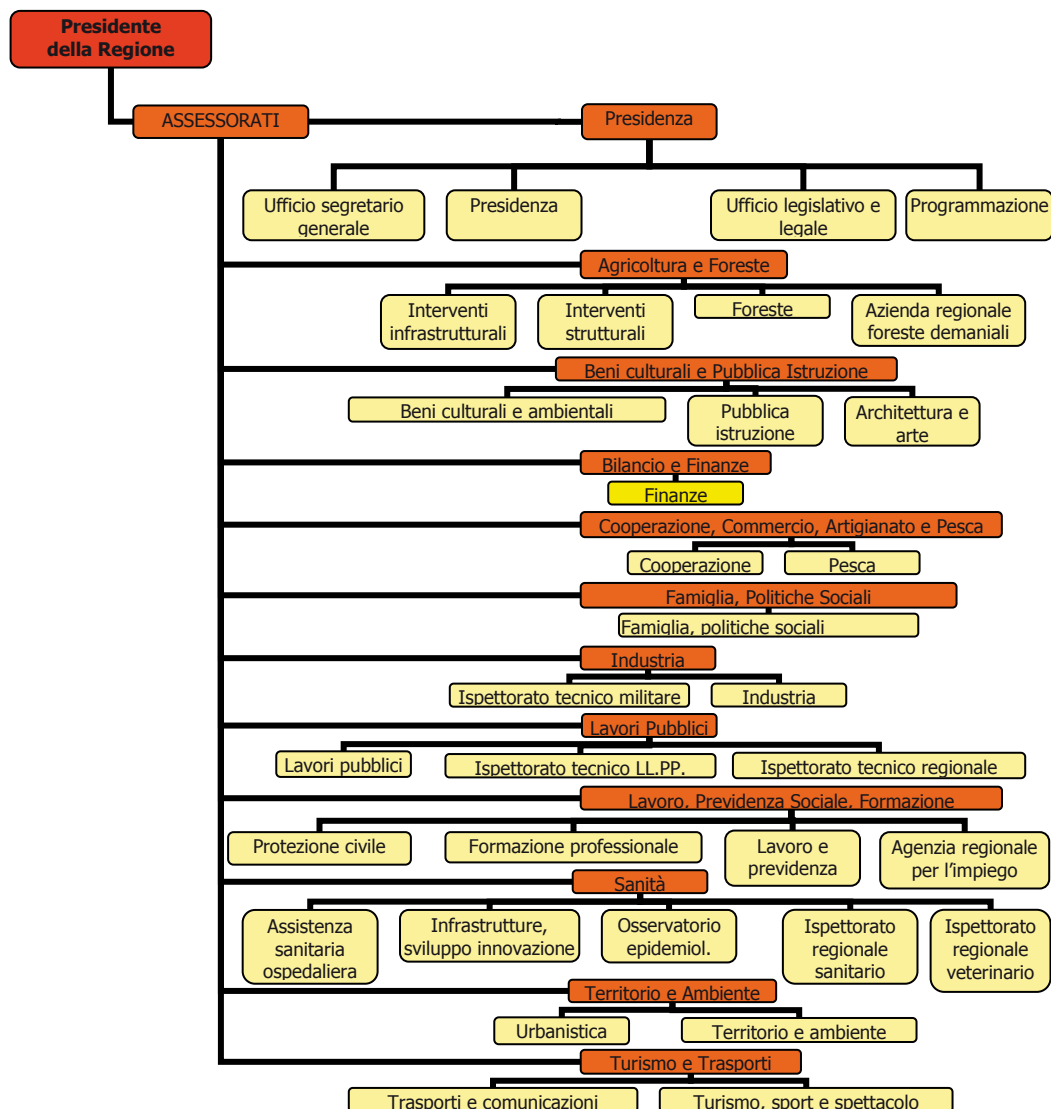
Tabella 2.1 – Dipartimenti che hanno risposto all’iniziativa

ASSESSORATO	Dipartimento
AGRICOLTURA E FORESTE (AGR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi infrastrutturali</li> </ul>
BENI CULTURALI E AMBIENTALI (BCA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pubblica istruzione</li> <li>▪ Beni culturali e ambientali</li> </ul>
COOPERAZIONE (COOP)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cooperazione, commercio e artigianato</li> <li>▪ Pesca</li> </ul>
FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI E AUTONOMIE LOCALI (FAM)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Famiglia, politiche sociali e autonomie locali</li> </ul>
INDUSTRIA (IND)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Industria</li> </ul>
LAVORI PUBBLICI (LLPP)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ispettorato tecnico lavori pubblici</li> <li>▪ Lavori pubblici</li> <li>▪ Ispettorato tecnico regionale</li> </ul>
LAVORO (LAV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agenzia regionale per l’impiego e la formazione professionale</li> </ul>
PRESIDENZA (PRE)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programmazione</li> <li>▪ Segreteria generale</li> </ul>
SANITA’ (SAN)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Osservatorio epidemiologico</li> <li>▪ Infrastrutture, sviluppo e innovazione</li> <li>▪ Ispettorato regionale veterinario</li> <li>▪ Assistenza sanitaria e ospedaliera</li> </ul>
TERRITORIO E AMBIENTE (TER)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Urbanistica</li> <li>▪ Territorio e ambiente</li> </ul>
TURISMO, COMUNICAZIONI E TRASPORTI (TUR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Turismo, sport e spettacolo</li> <li>▪ Trasporti e comunicazioni</li> </ul>

Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

Figura 2.2 – Organigramma degli Assessorati e Dipartimenti della RS al 2007



## 2.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI RIFERIMENTO

*Collocazione dell'Ufficio di statistica e delle strutture di referente statistico nel contesto regionale*

Le indicazioni fornite dalla normativa in relazione alla collocazione organizzativa degli Uffici di statistica risultano in parte disattese in molte Regioni tra cui la Sicilia. Lo schema d'intesa prevede infatti che l'Ufficio sia collocato preferibilmente alle dirette dipendenze della Presidenza della Giunta. Questo modello organizzativo risulta attuato soltanto presso due Regioni (Umbria e Friuli Venezia Giulia) e presso le due Province autonome.

Inoltre, la normativa fornisce come indirizzo anche quello di costruire sezioni operative presso le diverse strutture organizzative, nel caso in cui si ritenga opportuno per migliorare la funzionalità dell'Ufficio.

Presso alcune regioni, quali ad es. Veneto, Toscana e Sicilia (più recentemente) è stata disposta l'individuazione di un referente statistico all'interno delle singole strutture amministrative.

L'Ufficio di statistica della Sicilia, come quello di numerose altre regioni, è collocato all'interno della struttura organizzativa di *line*, cioè costituisce una struttura intermedia sottostante all'unità di primo livello.

L'Ufficio del referente statistico dovrebbe collaborare trasversalmente con le altre unità organizzative dell'amministrazione di appartenenza. Tuttavia vi sono alcune strutture più di altre che richiedono il supporto della statistica: programmazione, controllo di gestione e informatica.

Il ruolo del Referente Statistico si configura come fondamentale nell'ambito dell'assetto istituzionale della Regione Siciliana; inoltre, da un punto di vista funzionale appare piuttosto differenziato tra le strutture, privilegiando soprattutto la funzione di responsabile di area (per quasi il 30%), e in qualche modo la funzione di responsabile di servizio e di unità operativa (25% dei casi rispettivamente).

**L'Ufficio di  
Statistica è  
all'interno  
dell'Assessor  
ato Bilancio e  
Finanze (oggi  
Economia)**



## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

Tabella 2.2 – Ruolo del Referente statistico regionale (*composizioni %*)

VARIABILE	Responsabile Area	Responsabile Servizio	Responsabile Unità Operativa	Altro
ASSESSORATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agricoltura e foreste</li> <li>▪ Cooperazione</li> <li>▪ Industria</li> <li>▪ LL.PP.</li> <li>▪ Territorio e Ambiente</li> <li>▪ Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidenza</li> <li>▪ Bilancio e finanze</li> <li>▪ Lavoro</li> <li>▪ Sanità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presidenza</li> <li>▪ Beni culturali</li> <li>▪ LL.PP.</li> <li>▪ Territorio e Ambiente</li> <li>▪ Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agricoltura e foreste</li> <li>▪ Beni culturali</li> <li>▪ Cooperazione</li> <li>▪ Famiglia</li> <li>▪ Sanità</li> </ul>
<i>% per Ruolo</i>	29,2	25,0	26,6	29,2

Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

### *Dotazioni umane e strumentali*

In relazione alle risorse umane il questionario ha cercato di evidenziare alcuni aspetti sia quantitativi che qualitativi. Si sono quindi rilevati il numero degli addetti, la quota di personale laureato e/o il tipo di diploma di laurea posseduto.

Il primo dato rilevato è la dimensione della struttura pari mediamente a 4,2 unità di personale. Emerge che in molte strutture gran parte del personale non possiede il diploma di laurea. In media, il personale laureato costituisce circa  $\frac{1}{4}$  della dotazione organica complessiva. Inoltre, i laureati in Scienze statistiche operanti nei 12 assessorati sono in totale appena 3, vale a dire il 3% del totale degli addetti e circa il 13% del totale dei laureati.

La dotazione strumentale degli Uffici appare, nella maggior parte dei casi, soddisfacente e rispondente alle esigenze della Struttura: il numero medio dei PC per Ufficio è pari a 5,7 ed una dotazione media PC per unità pari a 1,3 (cfr. Tabella 2.3). A livello di Assessorato le dotazioni strumentali premiano l'Industria e la Famiglia, quelle di personale privilegiano l'Industria e i Lavori pubblici.

Inoltre, l'88% dei computer risulta collegato ad Internet ed oltre il 95% dei PC risulta in dotazione esclusiva dell'Ufficio del referente statistico.

La dimensione media delle strutture in cui sono inseriti i RSR è pari a 4,2 unità di personale e 5,7 di PC.

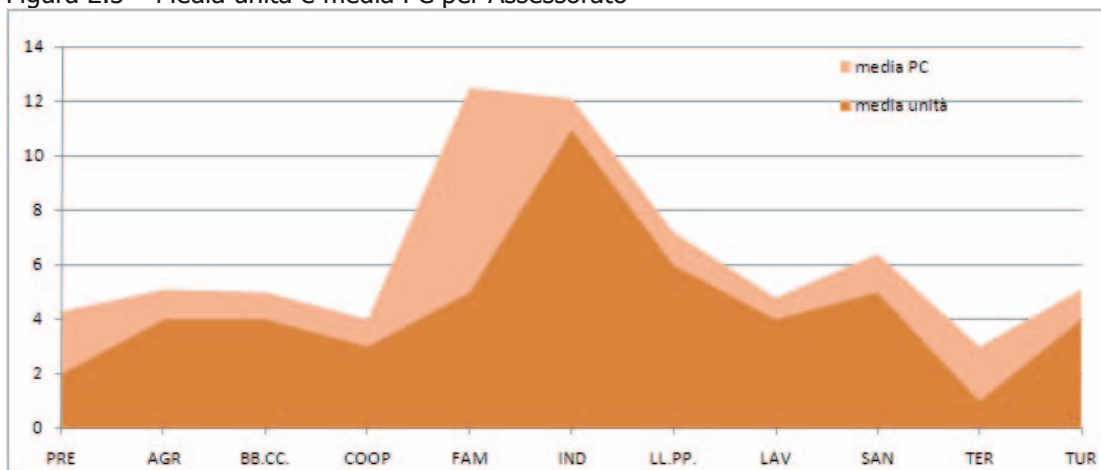
## 2.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI RIFERIMENTO

Tabella 2.3 – Dotazioni strumentali negli Assessorati

ASSESSORATI	N. unità Struttura	Media unità per struttura	N. PC Struttura	PC in dotazione esclusiva Struttura	Media Pc per unità Struttura
<i>Presidenza</i>	3	2	7	7	2,3
<i>Agricoltura e foreste</i>	8	4	9	7	1,1
<i>Beni culturali e P.I.</i>	8	4	8	8	1,0
<i>Bilancio e Finanze</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Cooperazione, commercio.</i>	5	3	5	5	1,0
<i>Famiglia, pol. Sociali</i>	2	5	15	15	7,5
<i>Industria</i>	11	11	12	12	1,1
<i>Lavori pubblici</i>	18	6	21	21	1,2
<i>Lavoro, previdenza</i>	9	4	7	7	0,8
<i>Sanità</i>	26	5	36	32	1,4
<i>Territorio e ambiente</i>	1	1	2	2	2,0
<i>Turismo e trasporti</i>	9	4	10	10	1,1
<b>Totale RS</b>	<b>100</b>	<b>4,5</b>	<b>132</b>	<b>126</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

Figura 2.3 – Media unità e media PC per Assessorato



Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

### *Attività della Struttura*

Nel corso dell'indagine ci si è soffermati anche su alcuni aspetti peculiari dell'attività statistica, indicativi anche del ruolo che l'Ufficio è chiamato a svolgere all'interno della Regione.

In particolare, le funzioni su cui è stata focalizzata l'attenzione sono le seguenti:

- Rilevazioni ed elaborazioni dati,
- Acquisizione dati da archivi per fini gestionali,
- Studi e rapporti interni,
- Altre funzioni.

Tabella 2.4 – Attività della struttura del Referente statistico regionale *per Assessorato*  
(composizioni %) (a)

<b>ASSESSORATI</b>	<b>Rilevazioni ed elaborazioni</b>	<b>Acquisizione dati da archivi</b>	<b>Studi e rapporti interni</b>	<b>Altro</b>
<i>Presidenza</i>	10,0	-	10,0	20,0
<i>Agricoltura e foreste</i>	-	30,0	30,0	40,0
<i>Beni culturali e Pubblica Istruzione</i>	20,0	-	-	-
<i>Bilancio e Finanze</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Cooperazione, commercio..</i>	-	-	-	-
<i>Famiglia, pol. Sociali</i>	20,0	10,0	20,0	50,0
<i>Industria</i>	-	-	-	-
<i>Lavori pubblici</i>	13,3	6,7	16,7	23,3
<i>Lavoro, previdenza</i>	12,5	37,5	-	-
<i>Sanità</i>	18,0	2,0	8,0	-
<i>Territorio e ambiente</i>	25,0	5,0	20,0	-
<i>Turismo e trasporti</i>	60,0	-	15,0	15,0
<b>Totale RS</b>	<b>22,4</b>	<b>15,2</b>	<b>17,1</b>	<b>29,7</b>

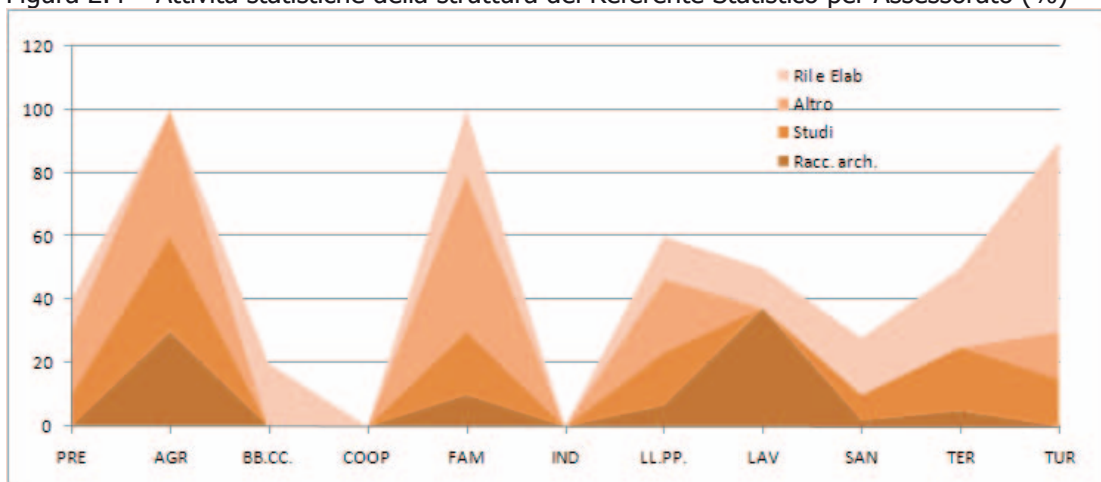
(a) Le percentuali per Assessorato sono una media di quelle per Dipartimento.

Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

## 2.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI RIFERIMENTO

L'attività prevalente rispetto alle tre menzionate sopra risulta quella di rilevazione ed elaborazione dati (22%); è da sottolineare anche che la categoria "altro" non specificata raccoglie quasi il 30% delle preferenze. A livello di Assessorato si registra una alta quota di rilevazioni ed elaborazioni nell'ambito del turismo e trasporti, invece la quota più elevata di acquisizione dati da archivi si registra presso l'Assessorato Lavoro, previdenza e formazione (cfr. Tab. 2.4).

Figura 2.4 – Attività statistiche della struttura del Referente Statistico per Assessorato (%)



Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

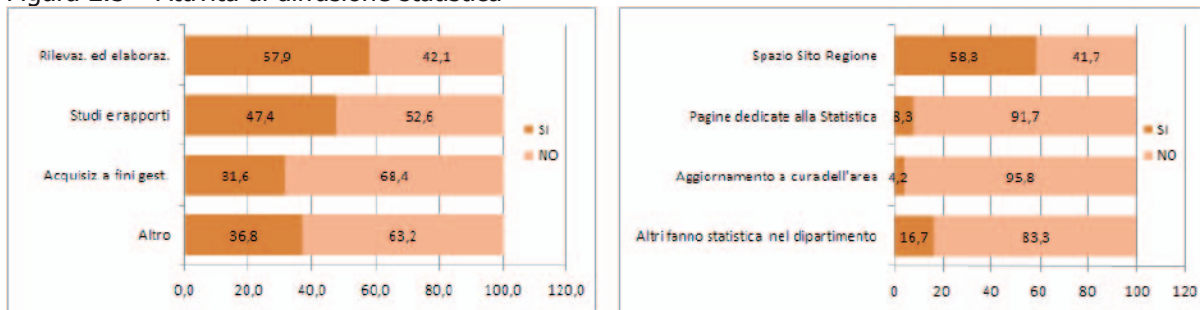
**L'attività prevalente delle strutture dei RSR è la rilevazione ed elaborazione dati (22%).**

### *La comunicazione*

Le amministrazioni regionali e gli uffici di statistica stanno acquistando una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della comunicazione e della diffusione dell'attività statistica. Lo sviluppo di strumenti editoriali efficaci, utili e comprensibili per gli utenti, sia interni che esterni, costituisce il veicolo maggiore per sensibilizzare l'amministrazione regionale e l'intera comunità territoriale.

## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

Figura 2.5 – Attività di diffusione statistica



Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

Tabella 2.5 – Attività di diffusione statistica negli Assessorati (a)

ASSESSORATI	Spazio nel sito Regione	Pagina web dedicata alla statistica	Dati da altri Uffici regionali	Dati da altri Uffici esterni	Diffonde dati statistici
<i>Presidenza</i>	X		X		
<i>Agricoltura e foreste</i>					
<i>Beni culturali e Pubblica Istruzione</i>	X		X	X	X
<i>Bilancio e Finanze</i>					
<i>Cooperazione, commercio..</i>	X				
<i>Famiglia, pol. Sociali</i>	X		X	X	X
<i>Industria</i>	X				
<i>Lavori pubblici</i>					X
<i>Lavoro, previdenza</i>	X		X	X	
<i>Sanità</i>	X			X	X
<i>Territorio e ambiente</i>	X	X			X
<i>Turismo e trasporti</i>	X	X		X	X

(a) La X indica la presenza del fenomeno.

Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

## 2.2 L'IDENTIKIT DEL RSR

Circa il 60% delle strutture dichiara di disporre di uno spazio nell'ambito del sito della Regione, ma soltanto l'8% dedica questo spazio per diffondere dati e informazioni statistici (cfr. Fig. 2.5).

Inoltre, per quanto riguarda l'*attività di raccolta e diffusione dati* nei riguardi di altri Uffici, è utile sottolineare che questa è svolta soltanto dal 20% delle Strutture, mentre, il 30% circa di queste interagisce con strutture esterne alla Regione.

Infine, l'*attività di diffusione di dati statistici* è svolta da un terzo delle Strutture, una struttura su 5 ha curato pubblicazioni nell'ultimo quinquennio. Inoltre, soltanto 3 Strutture divulgano i dati statistici attraverso supporto informatico e altre 3 (divulgano i dati) sul sito del Dipartimento.

### *Principali risultati*

Come già accennato in precedenza, dei 34 Dipartimenti in cui sono suddivisi i 12 Assessorati, hanno compilato il questionario 24 referenti appartenenti a 21 Dipartimenti (69% circa). Tutti i Dipartimenti hanno risposto all'iniziativa.

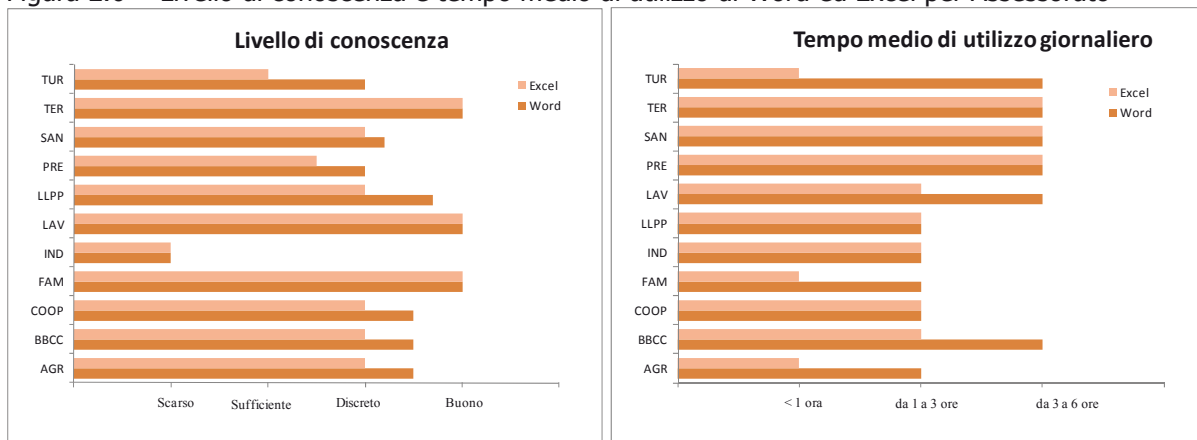
L'età media degli intervistati è prossima ai 51 anni e la componente maschile pesa per il 71%. Il livello culturale è senza dubbio elevato: complessivamente l'87,5% degli intervistati possiede una laurea, ma solo il 12,5 per cento di questi in statistica. La rimanente parte ha conseguito il diploma.

### L'identikit del RSR

**Identikit:**  
**età media: 51**  
**anni**  
**sesso: (M**  
**71%)**  
**titolo di**  
**studio: laurea**  
**(87,5%)**

## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

Figura 2.6 - Livello di conoscenza e tempo medio di utilizzo di Word ed Excel per Assessorato



Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

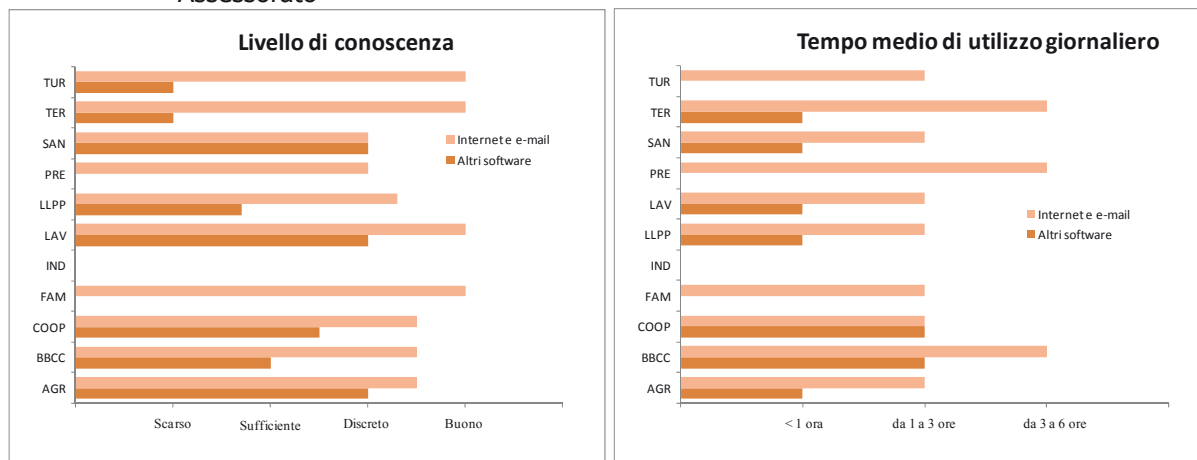
**Conoscenze informatiche: 90% conosce Word e 70% Excel**

Nell'83 per cento dei casi, la responsabilità dell'attività statistica in seno al Dipartimento è demandata a figure direttive di grado elevato: è responsabile d'area il 29% del totale dei referenti, di servizio il 25%, d'altra struttura il 29 per cento.

Per quanto concerne le *conoscenze informatiche* dei software più diffusi, oltre il 90% dei rispondenti sostiene di avere una preparazione "discreta" o "buona" di *Word* ed oltre il 70% di *Excel*, circa il 50% dichiara di possedere una conoscenza "sufficiente" degli *altri software*. Quasi il 90% dei rispondenti dichiara di utilizzare con padronanza le funzionalità offerte dalla posta elettronica e di conoscere bene le modalità di accesso ad Internet, strumenti peraltro utilizzati con frequenza nell'arco della giornata.

## 2.2 L'IDENTIKIT DEL RSR

Figura 2.7 – Livello di conoscenza e tempo medio di utilizzo di altri software ed Internet per Assessorato



Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

Accorpando i dati per Assessorato, risultano ai primi posti di una ipotetica graduatoria delle conoscenze informatiche richieste (Word, Excel, Internet e posta elettronica), l'Assessorato alla Famiglia con un livello medio di preparazione pari a 4 (equivalente a buono), l'Assessorato al Lavoro (3,75), e quelli all'Agricoltura e al Territorio con un valore pari a 3,25, corrispondente ad una conoscenza media più che discreta. In coda l'Assessorato al Turismo, Comunicazione e Trasporti che dichiara un livello poco più che sufficiente (2,5), mentre l'Assessorato all'Industria risulta possedere una scarsa conoscenza sia di *Word* che di *Excel* (livello 1, cfr. Fig. 2.6). Limitata in ogni Assessorato appare la conoscenza di pacchetti informatici diversi da quelli su menzionati.

Per quanto riguarda la *frequenza nell'uso di Word ed Excel*, l'Assessorato alla Presidenza, quello al Territorio e Ambiente e quello alla Sanità, li utilizzano mediamente 3-6 ore al giorno. Per contro, tempi decisamente inferiori si registrano per l'Assessorato ai Lavori pubblici, Industria e Cooperazione mediamente con non più di 1 – 3 ore lavorative al giorno. Inoltre, alquanto relative appaiono le conoscenze dei principali strumenti statistici da parte dei referenti. Questi ultimi dichiarano, infatti, solamente nel 37% dei casi di essere in grado di costruire una tabella statistica ed effettuare elaborazioni, la quota sale al 40% nel caso di

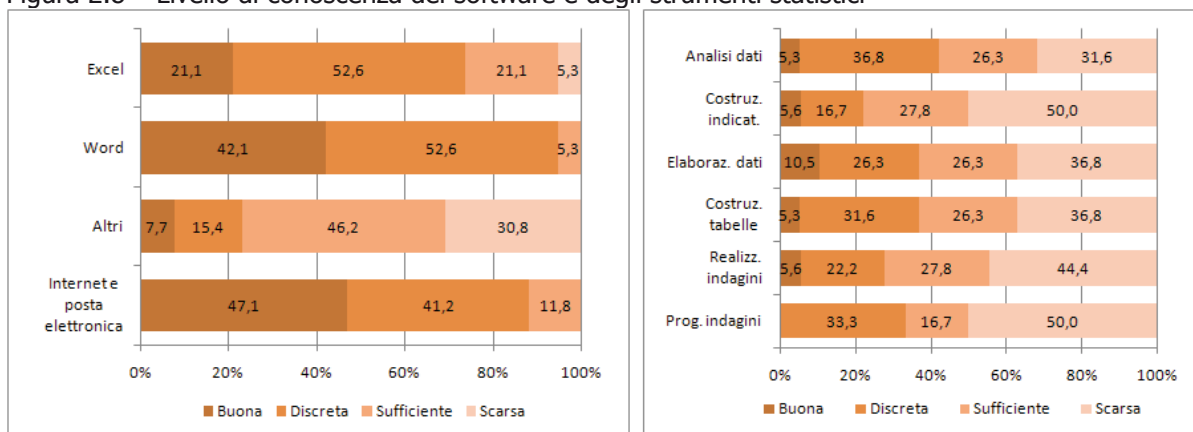
**Conoscenze statistiche: solo un terzo dei RSR sono in grado di costruire tabelle statistiche**



## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

analisi dei dati. La metà degli intervistati dichiara, infine, di non essere capace di progettare o realizzare un'indagine sul campo, né tantomeno di costruire indicatori efficienti (cfr. Fig. 2.8).

Figura 2.8 – Livello di conoscenza dei software e degli strumenti statistici



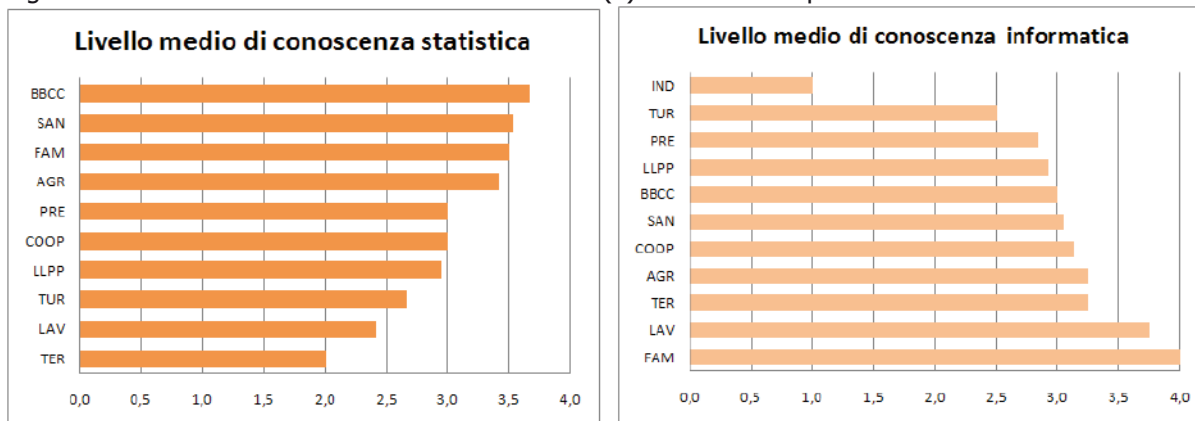
Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

Relativamente alla *preparazione statistica*, dai dati aggregati per Assessorato, quello al Territorio totalizza in media un punteggio pari a 3, corrispondente ad una preparazione discreta, mentre poco più che sufficienti le competenze registrate per l'Assessorato al Lavoro (2,6) e per quello al Turismo (2,3). In coda gli Assessorati alla Famiglia e alla Sanità, con un punteggio medio di 1,5, e quello dei Beni culturali con 1,3, che dichiarano una conoscenza minima degli argomenti statistici sottoposti a giudizio.

In sintesi, stilando una ipotetica graduatoria in merito alle conoscenze statistiche per Assessorato, Territorio, Lavoro e Turismo risultano in coda e Beni Culturali, Sanità e Famiglia in vetta. Con riferimento, invece, alla graduatoria sulla conoscenza informatica Famiglia, Lavoro e Territorio guidano la classifica, agli ultimi posti si trovano Industria, Turismo e Presidenza (cfr. Fig. 2.9).

## 2.2 L'IDENTIKIT DEL RSR

Figura 2.9 – Livello medio di conoscenza statistica (a) e informatica per Assessorato



(a) L'Assessorato Industria non ha risposto a questo quesito.

Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

### Fabbisogni formativi

Come già accennato, una fase fondamentale della progettazione di un corso di formazione efficace consiste nella scelta degli argomenti da affrontare, nella definizione della quota di tempo da dedicare all'attività in aula e alla formazione on-line, nel modulare i corsi tra teoria ed esercitazioni.

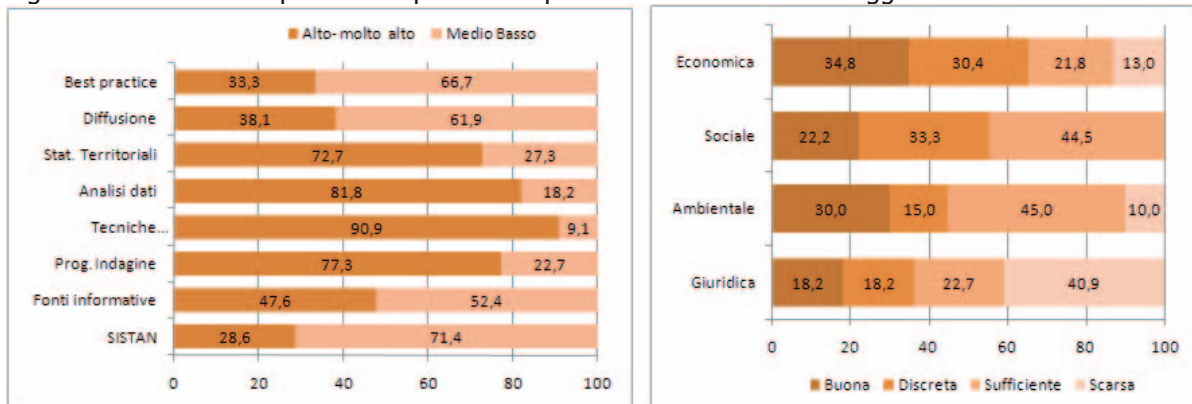
Tra gli argomenti sottoposti a giudizio attraverso la somministrazione del questionario, riscuotono gradimento dei referenti "alto" o "molto alto" quelli relativi alle "tecniche di rilevazione e costruzione del questionario" (91 per cento dei rispondenti) e quelli inerenti la "classificazione e analisi dei dati e la costruzione di indicatori" (82 per cento, cfr. Figura 2.10). Per contro solo 3 rispondenti su dieci sono interessati a moduli formativi che hanno per oggetto i "compiti e ruoli degli enti del SISTAN", le "best practice delle altre Amministrazioni Regionali", e 4 su dieci alle "diverse modalità di diffusione dei dati".

Tra le aree tematiche proposte, riscuote un interesse giudicato "alto" o "molto alto" (oltre il 65% dei referenti) ai fini della formazione, quella *economica*, seguita immediatamente dalla *sociale* (55%) e dalla sezione *ambiente e territorio* (45%) entrambe con preferenze alte. Preferenze "medio-basse", invece, si riscontrano per l'area *giuridica* in oltre il 60% dei casi.

**Argomenti preferiti: tecniche di rilevazione e costruzione del questionario (82%)**

## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

Figura 2.10 – Grado di preferenza per alcune possibili tematiche e aree oggetto del corso



Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

### Scelta del metodo didattico

Tra le linee di innovazione in atto nella Pubblica Amministrazione la tecnica di formazione assume una rilevanza strategica. La formazione costituisce, infatti, la variabile permanente di supporto, sia per la progettazione di nuovi assetti organizzativi, sia per la definizione di percorsi di crescita e promozione del personale (CNIPA, 2007).

La progettazione delle attività didattiche è condizionata da:

- Le caratteristiche delle metodologie didattiche;
- Le tipologie di obiettivi didattici che si intende raggiungere;
- Le modalità di erogazione del corso.

Proprio con riferimento a quest'ultimo punto è stata valutata la possibilità di erogare un corso mescolando la formazione in aula con la formazione a distanza, tecnica che prende il nome di formazione mista o *blended learning*.

Il 64% dei referenti dichiara di preferire la tecnica di formazione mista (cfr. Figura 2.12). La tipologia mista, in aula e a distanza, è quella che meglio sembra rispondere alle esigenze formative delle varie strutture e riscuote un consenso "alto-molto alto" di 6 soggetti su dieci. La sola formazione in aula è auspicata invece da 3 referenti su dieci. L'83 per cento dei

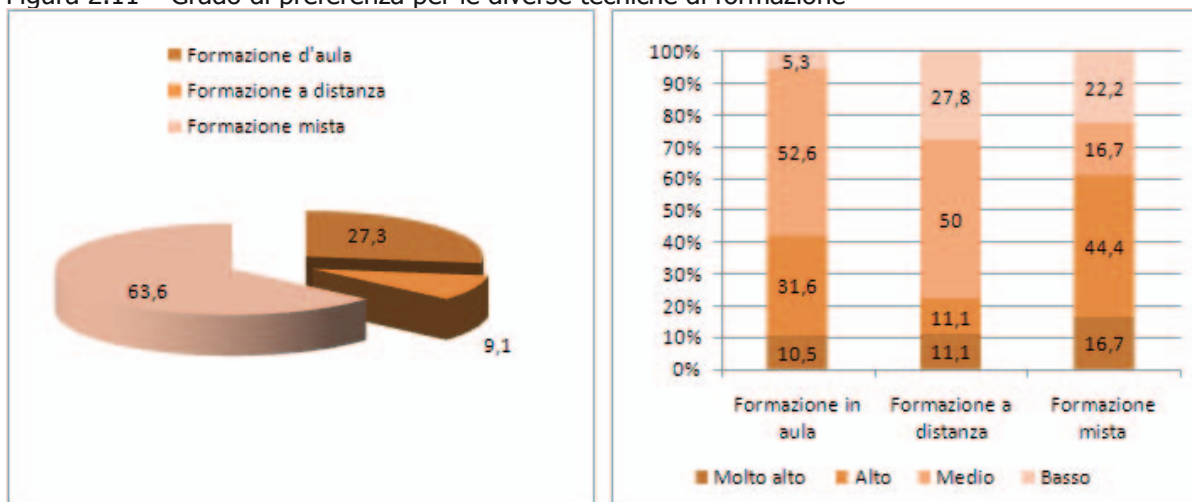
**Blended learning preferito da 6 referenti su 10. 8 su 10 non hanno mai partecipato ad un evento di formazione statistica**

## 2.2 L'IDENTIKIT DEL RSR

referenti dichiara comunque di non aver mai partecipato ad una azione formativa in statistica, né in aula né in rete.

In relazione agli impegni di lavoro, circa il 73% degli intervistati non pensa di incontrare particolari difficoltà ad accedere ad una piattaforma in rete, mentre la restante parte lo ritiene difficile. Le dotazioni informatiche non costituiscono, invece, impedimento ad una eventuale formazione a distanza nel 65% dei casi.

Figura 2.11 – Grado di preferenza per le diverse tecniche di formazione

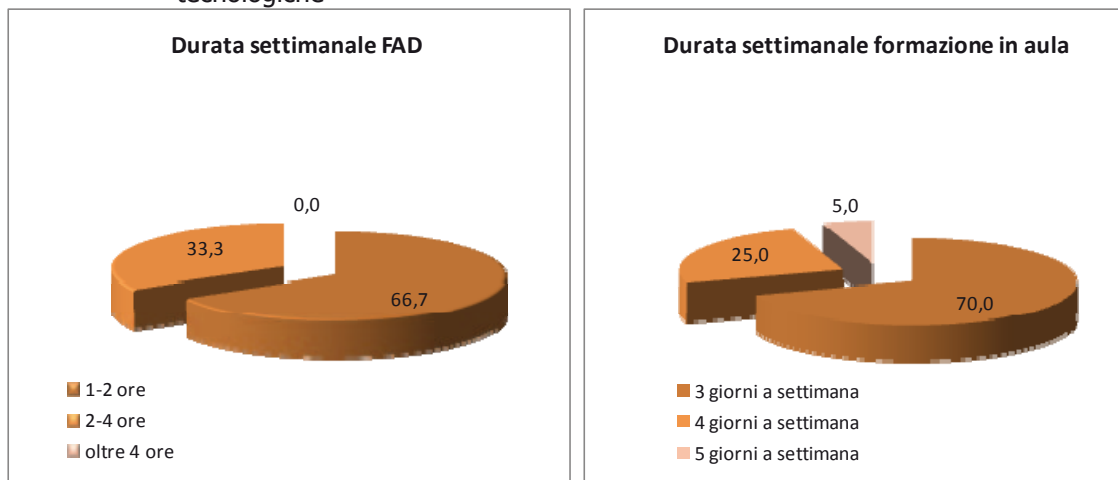


Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

L'84 per cento dei referenti ritiene di disporre di adeguati strumenti, anche se sarebbe disposto ad utilizzarli allo scopo per non più di 1 o 2 ore al giorno (67 per cento).

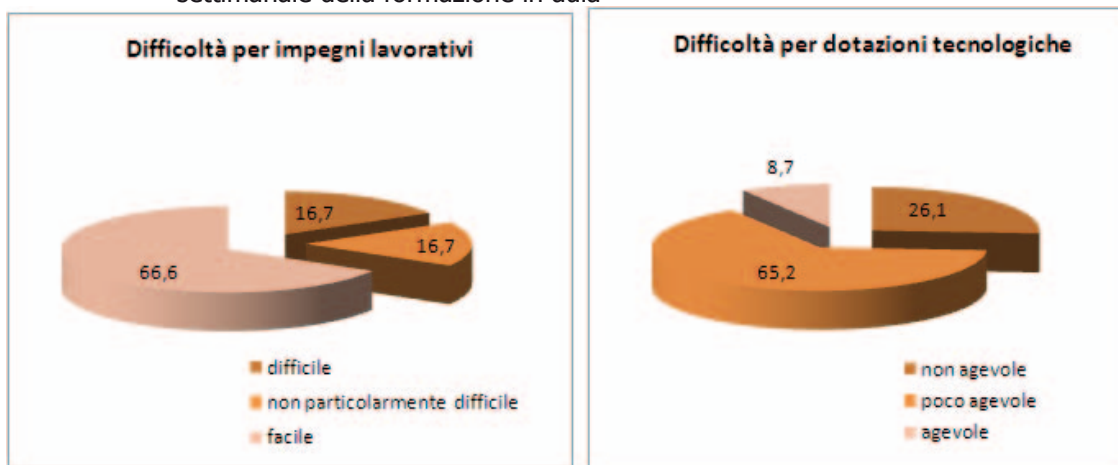
## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

Figura 2.12 – Difficoltà di accesso alla FAD in base agli impegni lavorativi ed alle dotazioni tecnologiche



Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

Figura 2.13 – Preferenza per la durata settimanale della formazione a distanza e la frequenza settimanale della formazione in aula



Fonte: Ricognizione sui fabbisogni formativi e le dotazioni tecnologiche presso i RSR – Giugno 2007

## 2.3 MODELLI DI LETTURA DELLE STRUTTURE DEI RSR

Per oltre i due terzi dei rispondenti, infine, l'intervento formativo dovrebbe concentrarsi su 3 sessioni a settimana, mattutine per il 70% dei casi e pomeridiane per il 25 per cento.

L'analisi che segue consente di individuare diversi modelli "tipo" di Uffici, basati sui riscontri empirici dei diversi dati degli Assessorati Regionali. La logica utilizzata è stata quella di sfruttare le caratteristiche di tali Strutture, e successivamente di suddividerli in gruppi, in modo da separare unità significativamente diverse e da mantenere in un unico gruppo unità sufficientemente simili. Sono emersi, pertanto, tre raggruppamenti differenti per finalità, tipo di attività e risorse disponibili.

In particolare, le attività svolte dalle Strutture di riferimento, le relazioni interne ed esterne, i processi, i prodotti e i servizi erogati sono gli aspetti analizzati nello studio. E' stato possibile elaborare pertanto un modello di posizionamento articolato in sei variabili in grado di esprimere caratteristiche e potenzialità delle strutture analizzate:

- *V1: Dotazioni di risorse umane e strumentali*
- *V2: Competenze informatiche*
- *V3: Competenze statistiche*
- *V4: Grado di sviluppo di attività e servizi*
- *V5: Orientamento alla diffusione*
- *V6: Grado di integrazione.*

E' bene precisare che il posizionamento degli Uffici non esprime una valutazione sull'operato dei responsabili intervistati; si vogliono piuttosto analizzare le caratteristiche del Sistema, verificando se ci sono carenze comuni a più Uffici.

Il modello include in sé una sorta di "profilo ideale" di Ufficio del Referente Statistico che raggiunge livelli elevati su tutte le variabili. Le variabili del modello vengono così esplicitate e graduate secondo tre giudizi (alto, medio, basso). Giova sottolineare, inoltre, che la classificazione degli Assessorati è stata influenzata dai Dipartimenti rispondenti, circostanza che, in alcuni casi può avere portato ad un posizionamento più o meno favorevole.

**Modelli di lettura delle strutture dei RSR**

## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

Tabella 2.6 – Variabili del modello di posizionamento

<b>VARIABILI</b>	<b>Definizione</b>
<i>V1. Dotazioni di risorse umane e strumentali</i>	Disponibilità media di risorse umane e informatiche nell'ambito della Struttura del Referente Statistico
<i>V2. Competenze informatiche</i>	Livello di conoscenza di strumenti informatici e software da parte del personale della Struttura
<i>V3. Competenze statistiche</i>	Livello di conoscenza di strumenti statistici da parte del personale della Struttura
<i>V4. Grado di sviluppo di attività statistiche</i>	Livello di realizzazione di attività statistiche aggiuntive (rilevazioni, elaborazioni o studi progettuali) rispetto a quelli richiesti dal PSN
<i>V5. Orientamento alla diffusione statistica</i>	Presenza di canali strutturati di diffusione (Internet, pubblicazioni cartacee) in linea con i fabbisogni dell'utenza
<i>V6. Grado di integrazione interna ed esterna</i>	Grado di interazione con altre strutture della Regione (interna) e con altre istituzioni che si occupano di statistica (esterna)

## 2.3 MODELLI DI LETTURA DELLE STRUTTURE DEI RSR

Tabella 2.7 – Graduazione delle variabili del modello di posizionamento

VARIABILI	LIVELLO		
	Alto	Medio	Basso
<i>V1. Dotazioni di risorse umane e strumentali</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero medio di addetti &gt; 5;</li> <li>- numero medio di PC &gt; 6;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero medio di addetti tra 4 e 5;</li> <li>- numero medio di PC tra 4 e 6;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero medio di addetti &lt; 4;</li> <li>- numero medio di PC &lt; 4;</li> </ul>
<i>V2. Competenze informatiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di conoscenza Word: buono;</li> <li>- grado di utilizzo Word: &gt; 3 ore</li> <li>- grado di conoscenza Excel: buono;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di conoscenza Word: discreto-sufficiente;</li> <li>- grado di utilizzo Word: da 1 a 3 ore;</li> <li>- grado di conoscenza Excel: discreto-sufficiente;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di conoscenza Word: scarso;</li> <li>- grado di utilizzo Word: &lt; 1 ora;</li> <li>- grado di conoscenza Excel: scarso;</li> </ul>
<i>V3. Competenze statistiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- livello prevalente di conoscenza strumenti statistici: buono;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- livello prevalente di conoscenza strumenti statistici: discreto-sufficiente;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- livello prevalente di conoscenza strumenti statistici: scarso;</li> </ul>
<i>V4. Grado di sviluppo di attività statistiche (criterio della prevalenza)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- % rilevazioni ed elaborazioni svolte &gt; 20%;</li> <li>- % acquisizione dati da archivi &gt; 10%;</li> <li>- % studi e rapporti interni &gt; 20%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- % rilevazioni ed elaborazioni svolte tra il 10% e il 20%;</li> <li>- % acquisizione dati da archivi tra il 5% ed il 10%;</li> <li>- % studi e rapporti interni tra 10% e 20%;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- % rilevazioni ed elaborazioni svolte &lt; 10%;</li> <li>- % acquisizione dati da archivi &lt; 3%;</li> <li>- % studi e rapporti interni &lt; 10%.</li> </ul>
<i>V5. Orientamento alla diffusione statistica</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di spazio nel sito della Regione;</li> <li>- presenza di pagina web dedicata alla statistica;</li> <li>- presenza di attività di diffusione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di spazio nel sito della Regione;</li> <li>- assenza di pagina web dedicata alla statistica;</li> <li>- presenza di attività di diffusione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza/presenza di spazio nel sito della Regione;</li> <li>- assenza di pagina web dedicata alla statistica;</li> <li>- assenza di attività di diffusione.</li> </ul>
<i>V6. Grado di integrazione interna ed esterna</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di raccolta dati da altri uffici;</li> <li>- presenza di raccolta dati da imprese ed enti esterni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di raccolta dati da altri uffici;</li> <li>- presenza di raccolta dati da imprese ed enti esterni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di raccolta dati da altri uffici;</li> <li>- assenza di raccolta dati da imprese ed enti esterni.</li> </ul>



## 2. L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI DEI RSR

Tabella 2.8 – Posizionamento delle Strutture dei Dipartimenti per le variabili del modello

<b>Variabili</b>	<b>V1</b>			<b>V2</b>			<b>V3</b>			<b>V4</b>			<b>V5</b>			<b>V6</b>		
	<b>A</b>	<b>M</b>	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>M</b>	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>M</b>	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>M</b>	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>M</b>	<b>B</b>	<b>A</b>	<b>M</b>	<b>B</b>
<i>Presidenza</i>																		
<i>Agricoltura e Foreste</i>		(a)																
<i>Beni culturali</i>																		
<i>Bilancio e Finanze</i>	n.d.			n.d.			n.d.			n.d.			n.d.			n.d.		
<i>Cooperazione</i>																		
<i>Famiglia</i>																		
<i>Industria</i>									n.d.									
<i>Lavori Pubblici</i>																		
<i>Lavoro</i>																		
<i>Sanità</i>																		
<i>Territorio e ambiente</i>																		
<i>Turismo e trasporti</i>																		

(a) Per l'Assessorato Agricoltura e Foreste le risorse strumentali risultano modeste anche se quelle umane sono al valore soglia con il dato medio.

Possono a questo punto strutturarsi tre gruppi di sintesi:

- *Primo cluster: ASSESSORATI CON ELEVATA POTENZIALITA' STATISTICA*, Uffici con dotazioni e competenze medio-alte e un soddisfacente livello di sviluppo-diffusione-integrazione: appartengono a questo gruppo gli Assessorati Lavoro, Territorio e Ambiente, Turismo e Trasporti e Famiglia;
- *Secondo cluster: ASSESSORATI CON MEDIA POTENZIALITA' STATISTICA*, Uffici con dotazioni e competenze medie e livelli di diffusione, sviluppo e integrazione di grado altrettanto intermedi: appartengono a questo gruppo gli Assessorati Beni Culturali, Lavori Pubblici e Sanità;
- *Terzo cluster: ASSESSORATI CON BASSA POTENZIALITA' STATISTICA*, Uffici con dotazioni e competenze intermedie ma con modesti livelli di integrazione, sviluppo e

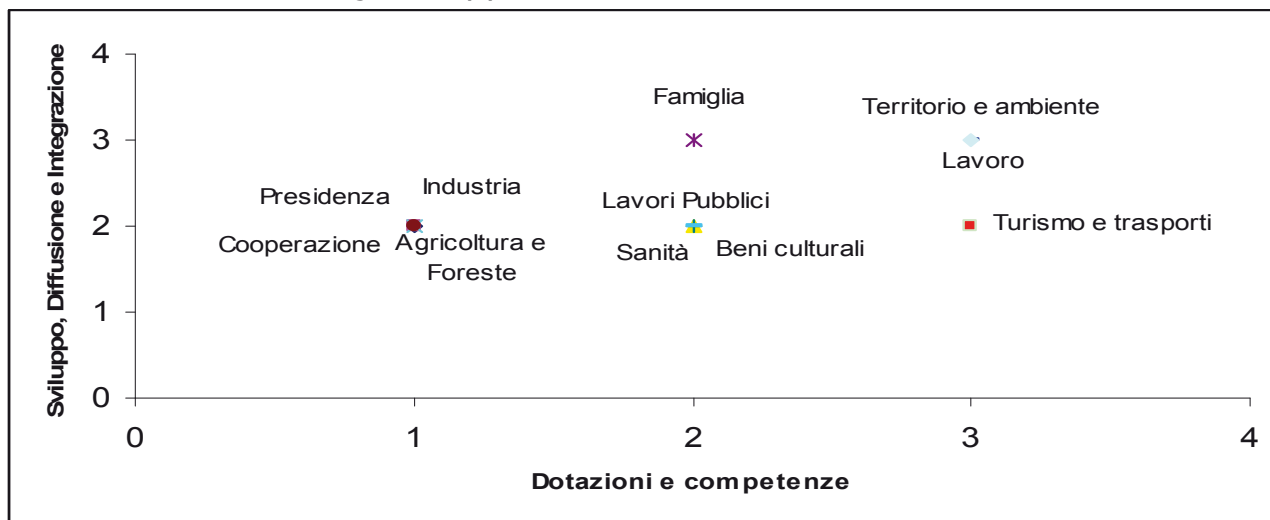
## 2.3 MODELLI DI LETTURA DELLE STRUTTURE DEI RSR

diffusione: appartengono a quest'ultimo gruppo la Presidenza, gli Assessorati Agricoltura e Foreste, Cooperazione e Industria.

Tabella 2.9 – Matrice del Modello di Posizionamento prevalente

		<i>V1, V2 e V3: Dotazioni e competenze</i>		
		<b>Alte</b>	<b>Medie</b>	<b>Basse</b>
<i>V4, V5 e V6: Sviluppo, Diffusione e integrazione</i>	<b>Alto</b>	Lavoro, Territorio e Ambiente	Turismo e trasporti	
	<b>Medio</b>	Famiglia	BB.CC,LL.PP. Sanità	
	<b>Basso</b>		Presidenza, Agricoltura e Foreste, Cooperazione, Industria	

Figura 2.14 – Posizionamento degli Assessorati per livello di dotazioni e competenze (X) e grado di sviluppo, diffusione e integrazione (Y)





### **3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

- ◆ **3.1 Accordo Stato/Regioni in materia di attività statistiche**
- ◆ **3.2 La legislazione regionale**
- ◆ **3.3 Lo stato di attuazione del SISTAN in Sicilia**

### 3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### Accordo Stato/Regioni in materia di attività statistiche

#### Compiti degli US

**A**l fine di acquisire informazioni approfondite sullo stato attuale del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) in Sicilia e quindi in riferimento all'organizzazione degli uffici di statistica e alle loro modalità di funzionamento si passa a descrivere il quadro normativo di riferimento che risulta piuttosto ambizioso essendo costituito da un complesso di norme e direttive che regolano il Sistema.

La parte che segue analizza le singole normative a carattere nazionale e poi regionale, proponendo una misura degli scostamenti rispetto al Sistema (cfr. cap. 5).

In base al parere della Conferenza Stato-Regioni sullo schema di accordo in materia di attività statistiche di interesse nazionale, gli Uffici di Statistica delle Regioni, costituiti con legge regionale ai sensi dell'art.5 del d. lgs. 6.9.89 n. 322, sono parte integrante del Sistema Statistico Nazionale. Essi esercitano i compiti loro assegnati nell'ambito del programma statistico nazionale<sup>1</sup> per i flussi statistici di interesse nazionale. Per lo svolgimento della funzione statistica gli uffici di statistica delle Regioni operano in collegamento diretto con gli altri uffici del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Gli Uffici di statistica, costituiti o riorganizzati a norma del d. lgs. n. 322/89, sono tenuti a:

- Promuovere e realizzare la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale;
- Fornire al Sistema Statistico Nazionale i dati previsti dal programma statistico nazionale relativi all'amministrazione di appartenenza, anche in forma individuale ma non nominativa, ai fini della successiva elaborazione statistica;
- Collaborare con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale;
- Contribuire alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi, non nominativi, ai fini della successiva elaborazione statistica;

<sup>1</sup> Adottato ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 322 del 1989.

### 3.1 ACCORDO STATO/REGIONI IN MATERIA DI ATTIVITA' STATISTICHE

Tabella 3.1 – Principali riferimenti normativi sulla funzione statistica in Sicilia

NORMATIVA	OGGETTO	RIFERIMENTO
<i>D. Lgs. 6 settembre 1989 n. 322</i>	Norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica.	Nazionale
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri 25 marzo 1993</i>	Parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di accordo in materia di attività statistiche di interesse nazionale.	Nazionale
<i>L. R. 11 maggio 1993, n.15</i>	Interventi nei comparti produttivi, altre disposizioni di carattere finanziario e norme per il contenimento, la razionalizzazione e l'acceleramento della spesa (art. 6).	Regionale
<i>Decisione Assessorato regionale per il bilancio e le finanze 3 dicembre 1993, n. 58988</i>	Disposizioni sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio di statistica della Regione.	Regionale
<i>Direttiva Presidente della Regione Siciliana 26 maggio 2004</i>	Indirizzi per l'attività statistica della Regione Siciliana.	Regionale

Fonte: SISTAN-ISTAT (2004).

- Predisporre il programma statistico annuale e pluriennale della Regione;
- Attuare e gestire l'interconnessione e il collegamento dei sistemi informativi statistici dell'amministrazione di appartenenza con il Sistema Statistico Nazionale, secondo le intese definite, tenuto conto degli orientamenti e delle direttive emanate dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica<sup>2</sup>;
- Fornire all'ISTAT, entro il 31 marzo di ogni anno, il rapporto annuale sull'attività svolta nell'anno precedente, tenendo separate le rilevazioni ed

<sup>2</sup> COMSTAT, organo collegiale, presieduto dal Presidente dell'Istat e costituito dagli esponenti delle Amministrazioni e degli enti che compongono il sistema, dal direttore generale dell'Istat e da due professori in materie statistiche, economiche ed affini. Il Comstat emana direttive e atti d'indirizzo nei confronti degli uffici di statistica del Sistan e delibera, su proposta del Presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale (Psn).

### 3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

elaborazioni di esclusivo interesse dell'amministrazione di appartenenza, da quelle che rientrano nel programma statistico nazionale;

- Curare le pubblicazioni statistiche ufficiali della Regione inserite nel Programma Statistico Nazionale.

Il Parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sullo schema di accordo in materia di attività statistiche di interesse nazionale, al fine di assicurare l'omogeneità di indirizzo organizzativo fra le componenti del SISTAN, sottolinea l'opportunità di costituire un unico ufficio di statistica preferibilmente posto alle dirette dipendenze della Presidenza della Giunta Regionale, eventualmente articolato in sezioni operative distaccate, dipendenti dall'ufficio di statistica, presso singole strutture dell'organizzazione regionale.

Il personale degli uffici di statistica deve essere quantitativamente e qualitativamente adeguato all'attività statistica da svolgere. Il responsabile dell'ufficio deve essere preferibilmente un funzionario con precedenti esperienze statistiche oppure laureato o diplomato in discipline statistiche.

La Regione Siciliana, in attuazione del D.Lgs. n. 322/89, ha istituito con Legge n. 15 del 11.5.93 l'Ufficio di Statistica, presso l'Assessorato Regionale del Bilancio e delle Finanze (oggi Assessorato all'Economia), ad esso affidando "l'esecuzione di ricerche di carattere statistico-economico, per la conoscenza dei fenomeni rilevati nell'ambito dei programmi statistici regionali e nazionali, anche in collaborazione con istituti universitari ed organismi di alta qualificazione". Tale Ufficio, denominato poi<sup>3</sup>, Servizio Statistica, per l'esecuzione di tutte le rilevazioni a carattere nazionale e regionale si avvale dei referenti statistici nominati dai competenti Assessori in ciascuna direzione e/o ispettorato regionale scelti tra i funzionari con qualifica non inferiore a dirigente nei confronti dei quali l'Ufficio stesso esercita funzioni di coordinamento tecnico. E' organizzato secondo le direttive stabilite dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome per consentire lo svolgimento delle seguenti funzioni principali:

<sup>3</sup> DDG n. 1149 del 30 novembre 2001.

#### La legislazione regionale

**Il Servizio Statistica si avvale dei RSR presso gli Assessorati**

## 3.2 LA LEGISLAZIONE REGIONALE

- Gestire il sistema informativo statistico della Regione siciliana (SISTARS) promuovendo e realizzando la rilevazione, l'elaborazione e l'archiviazione informatica nella banca dati delle informazioni di interesse regionale, anche di fonte amministrativa;
- Fornire al SISTAN i dati previsti dal PSN relativi all'Amministrazione regionale;
- Accertare le violazioni nei confronti di coloro che alla richiesta di dati e notizie per le rilevazioni del PSN e regionale non li forniscono o li forniscono scientemente errati.

E' articolato attualmente in 4 Unità operative di base:

- Statistiche economiche: rapporti con il SISTAN e produzione di indagini statistiche e documenti a contenuto economico;
- Statistiche sociali: rapporti con il SISTAN e produzione di indagini statistiche e documenti a contenuto sociale;
- Statistiche sulla finanza pubblica: osservatorio sulla finanza pubblica regionale e locale, conti consolidati della P.A. in Sicilia;
- Coordinamento statistico regionale e statistiche agricole.

La Direttiva del 26.5.2004 del Presidente della Regione Siciliana fornisce alcuni indirizzi per l'attività statistica quali:

- Concentrare presso l'Ufficio di statistica regionale il controllo sulle attività di rilevazione ed elaborazione dati che interessano l'amministrazione regionale;
- Subordinare la pubblicazione e diffusione delle indagini e delle elaborazioni prodotte dagli uffici regionali alla loro validazione da parte dell'ufficio di statistica;
- Promuovere apposite forme di integrazione fra tutte le unità organizzative che si occupano di statistica pubblica e che ricadono nel territorio regionale;
- Assumere il Programma Statistico Regionale (PSR) come principale strumento operativo in cui tali unità individuano attività comuni, supportate da convenzioni e protocolli, e in cui la Regione mette a fuoco il proprio fabbisogno informativo.

Il Servizio Statistica è il punto di riferimento nell'ambito del Coordinamento Statistico regionale, composto dai referenti statistici nominati presso ciascun Dipartimento dai relativi Dirigenti Generali. L'Ufficio contribuisce inoltre all'attività di valutazione della



### 3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

gestione dell'amministrazione collaborando con l'ufficio di controllo di gestione e con il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici.

L'Intesa Stato-Regioni del 25 marzo 1993 prevede che l'attività degli uffici di statistica venga documentata da un apposito Programma Statistico Regionale (PSR). Questo individua, da un lato, gli obiettivi da perseguire e le linee strategiche che guideranno l'attività statistica in un determinato periodo di tempo, dall'altro, elenca i lavori che dovranno essere realizzati nel triennio di riferimento (in analogia al Programma statistico nazionale).

In genere il PSR si articola in due parti<sup>4</sup>:

- la prima contiene una breve illustrazione dei lavori, gli obiettivi e le linee di sviluppo;
- la seconda contiene l'elenco dettagliato dei lavori presenti nel programma, classificati con riguardo alla loro natura (rilevazione, elaborazione, o studio progettuale).

I lavori sono inoltre articolati per area di interesse. Per ciascuna area sono individuati, da un lato gli adempimenti di competenza regionale nell'ambito del PSN e dall'altro le attività statistiche d'iniziativa regionale finalizzate alla produzione dell'informazione statistica ufficiale e legate alle esigenze conoscitive dell'ente. Il Programma deve essere predisposto in collaborazione con le unità organizzative interne e con le strutture del Sistema Statistico Nazionale esistenti sul territorio di riferimento. Esso ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. L'inclusione di rilevazioni nel PSR comporta l'obbligo per tutte le amministrazioni, enti ed organismi pubblici e privati di fornire tutti i dati e le notizie che sono loro richiesti.

---

<sup>4</sup> Con riferimento alla natura dei lavori si utilizzano le seguenti definizioni mutuata dal PSN dell'ISTAT:

- *rilevazione*: attività statistica caratterizzata dal reperimento delle informazioni al livello delle unità di base (fonti amministrative o rilevazione diretta presso persone fisiche, enti o istituzioni);
- *elaborazione*: attività di analisi che utilizza informazioni statistiche già disponibili presso varie fonti (risultati di rilevazioni, archivi gestionali, etc.);
- *studio progettuale*: attività metodologica e di ricerca tendente a modificare l'esistente o ad innovare, sia con riferimento ai campi di indagine statistica, sia con riferimento alle metodologie adottate.

Alla fine del 2008 il Comstat ha riclassificato i lavori presenti nel PSN articolandoli in "statistiche da indagine", "statistiche da fonti amministrative organizzate", "statistiche derivate (o rielaborazioni)", "studio progettuale", "sistema informativo statistico".

## 3.2 LA LEGISLAZIONE REGIONALE

Al momento l'ultimo PSR è relativo al biennio 2007-2008 e comprende 21 lavori di iniziativa regionale, di cui 17 elaborazioni, 3 rilevazioni e 1 studio progettuale (cfr. Tabella 14). Il presente Programma ha come obiettivo prioritario la finalizzazione delle attività statistiche al soddisfacimento delle esigenze informative della Regione, da perseguirsi attraverso una migliore riorganizzazione del patrimonio statistico esistente e degli archivi amministrativi, la loro riorganizzazione in una logica di sistema informativo, il miglioramento della qualità dei prodotti statistici e della loro diffusione.

Tabella 3.2 – Lavori del PSR

<b>Area</b>	<b>Elaborazione</b>	<b>Rilevazione</b>	<b>Studio progettuale</b>	<b>Totale</b>
<i>Territorio</i>	2	1	1	4
<i>Sociale</i>	3	0	0	3
<i>Economica</i>	12	2	0	14
<i>Totale</i>	17	3	1	21

Fonte: PSR 2007-2008.

I risultati delle rilevazioni previste nel Programma, costituiscono patrimonio conoscitivo della Regione e sono diffusi all'esterno come dati ufficiali, previa validazione da parte del Responsabile del Servizio Statistica che ne accerta l'attendibilità.

Nel periodo di riferimento del Programma è proseguita l'attività di implementazione del S.I.STA.R.S. (Sistema Informativo Statistico Regionale Siciliano) che, anche se non istituito con un provvedimento di legge o amministrativo, viene perseguito come modulo organizzativo con iniziative di collaborazione e di supporto logistico. A questo fine si tende a creare una maggiore sinergia fra i referenti del Coordinamento Statistico Regionale ed un miglioramento dei livelli di collaborazione fra le diverse istituzioni che nel territorio regionale esercitano la funzione statistica pubblica nell'ambito del SISTAN.

### 3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Tabella 3.3 – Lavori del PSR 2007-2008

<b>Settore</b>	<b>Denominazione lavoro</b>	<b>Referente</b>	<b>Tipo (a)</b>
Ambiente	TER 01 - Elaborazione dei dati relativi alle specie, agli habitat ed alle attività antropiche nei siti Natura 2000, rilevati nell'ambito della redazione dei piani di gestione	Ass. Territorio e Ambiente – Dip. Territorio e Ambiente	E
	TER 02 – Indagine quali-quantitativa sulle popolazioni localizzate nei territori in cui ricadono i siti Natura 2000		R
Territorio	TER 03 – Indagine sull'età del patrimonio abitativo nella Regione Siciliana al Censimento 2001	Ass. Territorio e Ambiente – Dip. Urbanistica	E
	TER 04 – Studio sulla riorganizzazione delle operazioni censuarie a livello sub-comunale		S
Lavoro	LAV 01 – Indagine sulla stabilizzazione del bacino dei lavoratori	Ass. Lavoro – Agenzia Regionale per l'impiego	R
	LAV 02 – Indagine sui tirocini formativi autorizzati in Sicilia		R
Istruzione, Formazione e Cultura	ISTR 01 – Elaborazione dati relativi alla popolazione studentesca della Sicilia: analisi del successo scolastico	Ass. BB.CC. - Dip. Pubblica Istruzione	E
Analisi economica e finanziaria	ECO 01 – Relazione sulla situazione economica della Regione Siciliana		E
	ECO 02 – Documento di Programmazione Economico – Finanziaria della RS	Ass. Bilancio e Finanze – Dip. finanze e Credito – Servizio Statistica	E
	ECO 03 – Annuario Statistico della Regione Siciliana		E
	ECO 04 – Nota preliminare al Bilancio di Previsione		E
	ECO 05 – Analisi della situazione economica della Sicilia 2004-2007	Ass. Presidenza - Dip. della Programmazione	E
	ECO 06 – Valutazione dell'impatto delle politiche di fiscalità di vantaggio	Ass. Bilancio e Finanze – Dip. finanze e Credito – Servizio Statistica	E
	ECO 07 – Indagine conoscitiva sui divari di competitività che caratterizzano le imprese siciliane		R
	ECO 08 – Rapporto regionale sul credito		E
Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca	PES 01 – Indagine sui distretti marittimi	Ass. Cooperazione – Dip. Pesca	E
Trasporti e Comunicazioni	TRA 01 – Elaborazione dati sul trasporto pubblico locale	Ass. Turismo, Comunicazioni e Trasporti – Dip. Trasporti e Comunicazioni	E
	TRA 02 – Elaborazione conto regionale trasporti		E
Turismo	TUR 01 – Analisi dei flussi turistici e della ricettività in Sicilia	Ass. Turismo, Comunicazioni e Trasporti – Dip. Turismo	R
Amministrazione Pubblica	PA 01 – Stato di attuazione della spesa regionale	Ass. Bilancio e Finanze – Servizio Bilancio	E
	PA 02 – Situazione sullo stato di attuazione delle leggi di spesa		E

(a) Elaborazione (E), Rilevazione (R), Studio progettuale (S).

Fonte: PSR 2007-2008.

### 3.3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL SISTAN IN SICILIA

Svolgono un ruolo importante le due Convenzioni stipulate con l'ISTAT – Ufficio Regionale della Sicilia, la prima finalizzata ad una collaborazione all'Annuario Statistico Regionale e valorizzazione delle informazioni statistiche territoriali, l'altra al Progetto di formazione di un Repertorio Statistico Comunale cui si è fatto riferimento all'inizio di questo documento.

#### *Elementi introduttivi all'indagine a carattere nazionale*

La riforma nell'organizzazione della statistica pubblica introdotta dal d.lgs. 322/89 prevede, come già evidenziato, l'istituzione di Uffici di statistica dotati di alcune caratteristiche organizzative. Le prescrizioni normative, tuttavia, hanno avuto impatti differenziati nelle diverse categorie di enti.

Viene adesso presentata la configurazione organizzativa del SISTAN (con riferimento a quella parte del SISTAN in cui rientra questo progetto, e precisamente la Regione, le Province ed i Comuni) con particolare riguardo all'istituzione degli Uffici, alla loro dotazione umana e strumentale, allo svolgimento delle attività statistiche ed alla loro diffusione.

L'ISTAT con cadenza annuale effettua una indagine su "Elementi identificativi, risorse ed attività degli Uffici di Statistica del Sistema". Al 31 dicembre 2009 gli uffici di statistica che fanno parte del Sistema sono 3.448.

L'indagine è stata condotta con questionari e con modalità di rilevazione differenti a seconda dei soggetti. La rilevazione è stata effettuata on line mediante la somministrazione di un questionario sintetico ai responsabili degli uffici di statistica delle prefetture, delle camere di commercio, dei comuni al di sotto 100 mila abitanti e delle associazioni di comuni. Ai responsabili degli uffici di statistica delle amministrazioni centrali dello stato, delle regioni, delle province e dei comuni oltre 100 mila abitanti è stato rivolto un questionario più ampio (*long form*) compilato mediante intervista telefonica con metodo cati.

I dati, relativi a tutto il 2009, mettono in luce interessanti aspetti della struttura e della funzionalità del Sistema (cfr. Tab. 3.5).

**Lo stato di  
attuazione del  
SISTAN in  
Sicilia**

### 3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Tabella 3.4 – Uffici di statistica del SISTAN – 31 dicembre 2009

<b>Soggetti (a)</b>	<b>Uffici di statistica</b>
Amministrazioni centrali dello Stato e Aziende autonome	18
Enti nazionali ed altri soggetti	29
Regioni e province autonome	21
Prefetture - UTG	99
Province	78
Camere di Commercio	103
Comuni > 100.000 abitanti	42
Comuni < 100.000 abitanti	3.027
Associazioni di enti locali	31
<b>TOTALE</b>	<b>3.448</b>

Fonte: PCM, Relazione al Parlamento sull'attività dell'ISTAT.

Il modello di rilevazione è costituito da 6 sezioni relative a: a) Elementi identificativi; b) Risorse utilizzate dall'Ufficio; c) Attività statistica svolta dall'Ufficio; d) Diffusione dell'informazione statistica; e) Ricognizione delle esigenze formative; f) Ricognizione delle esigenze informative.

Di seguito si riportano i risultati più salienti dell'ultima rilevazione.

#### *Risorse ed attività delle Regioni e Province Autonome*

Presso le Regioni e le Province autonome le funzioni attribuite agli uffici appartenenti al Sistan (art. 6 del D.lgs, 322/89) sono svolte da strutture variamente denominate e collocate all'interno dell'amministrazione (in alcuni casi, ad esempio, in unità organizzative che si occupano della programmazione, in altri, in quelle dedicate allo sviluppo dei sistemi informativi, ecc.). Si tratta di strutture generalmente deputate alla esclusiva funzione statistica, sebbene esistano alcune rilevanti eccezioni. Ad esempio assolvono anche ad altri compiti istituzionali, quali la realizzazione di osservatori tematici o di attività di valutazione e programmazione, gli uffici delle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Campania e Sicilia. In particolare nel 43% delle regioni si tratta di una struttura dedicata alla funzione statistica e nel rimanente 57% dei casi è una struttura polifunzionale che risponde di varie attività all'interno dell'amministrazione. E' stato inoltre valutato il grado di integrazione

### 3.3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL SISTAN IN SICILIA

organizzativa approfondendo il ruolo degli uffici di statistica nella attività di validazione delle pubblicazioni e dei rapporti redatti da altri dipartimenti dell'amministrazione. Il 28,6% ha dichiarato di svolgere tale funzione sempre, quota più elevata rispetto alle altre categorie di soggetti.

Presso gli uffici di statistica delle Regioni operano 288 unità di personale, la maggioranza delle quali (75%) adibite esclusivamente all'attività statistica. Le donne continuano a rappresentare quasi il 60% della dotazione organica complessiva. Per quanto riguarda il titolo di studio, oltre la metà del personale (58%) dispone di una laurea o di un diploma universitario. La quota di statistici si mantiene costante (23%).



## **4. CONSIDERAZIONI DI SINTESI**



## 4. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Sulla base dei risultati dell'indagine rapida sui fabbisogni formativi dei referenti statistici regionali è possibile tratteggiare alcune considerazioni sintetiche che delineano l'attuale modello organizzativo della funzione statistica esistente nella struttura della Regione Siciliana.

Il presente rapporto, in prima battuta, ha permesso di delineare un identikit della figura del referente statistico e della struttura di cui si avvale nell'ambito dei Dipartimenti che operano presso gli Assessorati della Regione Siciliana.

Il ruolo del referente statistico si configura come fondamentale nell'ambito dell'assetto istituzionale della Regione Siciliana, rivestendo la carica di responsabile di area/servizio o unità operativa nella quasi totalità dei casi. Si tratta di un soggetto con età media pari a 51 anni ed il 70% di questi è di sesso maschile, oltre l'80% è laureato. Ha una buona conoscenza dei principali software e utilizza Internet e la posta elettronica, ma non ha grande dimestichezza con gli strumenti statistici (costruzione di tabelle statistiche e indicatori, elaborazione ed analisi dei dati, progettazione e realizzazione di indagini statistiche).

La dotazione strumentale delle Strutture appare, nella maggior parte dei casi soddisfacente e rispondente alle esigenze dell'Ufficio; la dotazione umana, invece, sebbene di dimensione consistente (4,2 unità per struttura) sembra poco in linea con la funzione (solo il 23% è il personale laureato). L'attività della Struttura prevalente dichiarata è quella di rilevazione ed elaborazione dei dati (in un quinto dei casi), l'attività di comunicazione e diffusione dati riveste, invece, un ruolo marginale.

Con riferimento ai temi da analizzare nella formazione, le tecniche di rilevazione e costruzione del questionario sembrano suscitare l'interesse maggiore degli intervistati (90%), seguiti dalle classificazioni e analisi dei dati e dalla costruzione di indicatori (82%).

Inoltre, le tematiche afferenti l'area economica hanno raccolto le maggiori preferenze (giudizio alto/molto alto nel 65% dei casi).

Per quanto riguarda la tipologia di intervento formativo da erogare, concordemente con quanto ci si prefiggeva, la *blended learning* ha raccolto oltre il 60% dei consensi, da configurarsi in sessioni mattutine da svolgersi 3 volte a settimana.

Il terzo obiettivo, quello cioè di individuare le potenzialità statistiche dei differenti soggetti indagati, ha condotto a individuare tre raggruppamenti:

- *assessorati con elevata potenzialita' statistica*, Uffici con dotazioni e competenze medio-alte e un soddisfacente livello di sviluppo-diffusione-integrazione: appartengono a questo gruppo gli Assessorati Lavoro, Territorio e Ambiente, Turismo e Trasporti e Famiglia;
- *assessorati con media potenzialita' statistica*, Uffici con dotazioni e competenze medie e livelli di diffusione, sviluppo e integrazione a livello altrettanto intermedio: appartengono a questo gruppo gli Assessorati Beni Culturali, Lavori Pubblici e Sanità;
- *assessorati con bassa potenzialita' statistica*, Uffici con dotazioni e competenze intermedie ma con insoddisfacenti livelli di integrazione, sviluppo e diffusione: appartengono a quest'ultimo gruppo la Presidenza, gli Assessorati Agricoltura e Foreste, Cooperazione e Industria.

A corollario di quanto esposto sopra, emerge che la funzione statistica nell'ambito dei Dipartimenti della Regione Siciliana risulta potenzialmente allocata in differenti nodi della rete degli Assessorati. Le strutture, seppure in possesso di adeguate dotazioni umane e strumentali, necessitano, tuttavia, di adeguati modelli di formazione statistica per sviluppare le attività di elaborazione e diffusione dei dati. Ciò consentirebbe di rafforzare la funzione statistica a livello locale, in linea con quanto stabilito dall'Accordo Stato Regioni e dal decreto lgs. 322/89.



**5. LA RETE DEGLI UFFICI COMUNALI DI STATISTICA IN  
SICILIA: UN'INDAGINE RAPIDA SULLE DOTAZIONI E SUI  
FABBISOGNI FORMATIVI**

## 5. LA RETE DEGLI UFFICI COMUNALI DI STATISTICA IN SICILIA: INDAGINE RAPIDA SU DOTAZIONI E FABBISOGNI FORMATIVI

Le nuove tecnologie hanno contribuito a migliorare negli ultimi anni il modo di lavorare e di comunicare all'interno delle aziende e della pubblica amministrazione. In questo quadro si inserisce l'adozione di nuove metodologie di formazione, avviate già da tempo dalla sede regionale ISTAT per la Sicilia e utilizzate in ambito SISTAN.

In questo documento viene presentato il progetto di formazione che questo ufficio ha realizzato in collaborazione con il Servizio di Statistica della Regione Siciliana (che si inserisce all'interno della Convenzione "Progetto di formazione per la realizzazione di un Repertorio Statistico Comunale" siglata tra i due Enti) e rivolto agli uffici di statistica dei comuni siciliani, utilizzando un modello già sperimentato e consolidato negli ultimissimi anni. La modalità di svolgimento adoperata è quella *blended learning* che prevede l'utilizzo combinato di più tipologie didattiche che, in genere, sono l'"aula" e la "rete" (*e-learning*). L'obiettivo è quello di migliorare il processo di apprendimento, valorizzando i vantaggi della formazione in aula e le peculiarità della formazione a distanza (FaD).

L'e-learning è un'innovativa metodologia didattica che utilizzando una piattaforma on line gestisce corsi sul web, consentendo l'ampliamento del numero dei partecipanti, la riduzione di costi, la somministrazione di formazione più lunga e continua nel tempo. Appare appropriato il ricorso a tale metodologia considerato il contesto di riferimento, caratterizzato da una eterogeneità dei destinatari (per profilo, conoscenze informatiche, tematiche di interesse) e delle dotazioni tecnologiche degli uffici comunali. Una tale diversità implica variegati bisogni formativi dei soggetti coinvolti che possono essere soddisfatti per mezzo di una formazione mista, così nei casi in cui la comunicazione in aula non riesce a colmare la carenza formativa per motivi di tempo, sopraggiunge l'opportunità offerta dalla prosecuzione in rete della formazione.

L'obiettivo di questo progetto è duplice: promuovere la diffusione della cultura statistica a livello territoriale e "formare" e/o rafforzare una rete

stabile di referenti presso gli uffici di statistica comunali in grado di effettuare analisi statistiche di dati sociali, economici e ambientali.

Nel paragrafo 6 si espone il progetto formativo, i paragrafi successivi sono dedicati alla realizzazione della prima fase, ossia la *“Ricognizione sui fabbisogni formativi degli uffici di statistica comunali”*. In particolare si illustra la metodologia dell’indagine (cfr. par.7), i risultati della rilevazione (cfr. par.8) con riguardo alle caratteristiche degli uffici, all’attività statistica svolta, al profilo dei responsabili e all’esperienza sviluppata nella precedente stagione censuaria del 2000-2001. In appendice si riportano alcune tavole aggiuntive di dati elaborati non presenti nel testo.



## **6. IL PROGETTO FORMATIVO**



## 6. IL PROGETTO FORMATIVO

Lo sviluppo di risorse umane di cui è dotato ogni ente, amministrazione, azienda è resa possibile dalla formazione. In questo contesto è intesa in senso *colmativo*, ossia per riparare a carenze in uno specifico ambito apprendendo nuove nozioni oltre che strumenti e tecniche che, rispondendo ad esigenze manifeste, siano utili e applicabili nelle attività lavorative dei destinatari della formazione.

In questa esperienza si adotta il modello in modalità *blended learning* già consolidato dall'Ufficio regionale ISTAT per la Sicilia in altri progetti formativi, che ha riscosso largo consenso nei soggetti/enti interessati. Le fasi in cui si sviluppa il progetto formativo sono le seguenti:

### Le fasi del progetto di formazione

Fasi	Modalità
<i>I. Analisi dei fabbisogni formativi</i>	Caratteristiche dei destinatari, dotazioni di risorse umane e informatiche degli uffici, esigenze formative
<i>II. Progettazione</i>	Definizione delle unità didattiche, struttura, modalità, tempi; organizzazione logistica delle diverse dislocazioni territoriali, sedi dei 5-6 moduli didattici
<i>III. Erogazione in due modalità didattiche:</i> - <i>Formazione in aula</i> - <i>Formazione a distanza (FAD)</i>	- Lezioni in aula per un numero limitato di giorni (massimo 6 giornate) - Lezioni in modalità e-learning, mediante l'uso interattivo di una piattaforma con cui erogare formazione per un periodo più lungo, allo scopo di approfondire tematiche trattate in aula e/o sviluppare nuovi argomenti (circa due mesi)
<i>IV. Valutazione</i>	Efficacia ed efficienza dell'iniziativa mediante somministrazione di un questionario sia al termine della formazione in aula sia a conclusione generale del progetto
<i>V. Diffusione dei dati</i>	Realizzazione di un <i>project work</i> che, utilizzando gli strumenti forniti mediante l'articolata iniziativa formativa, giunga alla pubblicazione e diffusione di dati statistici comunali in diverse aree tematiche (Repertorio statistico comunale)

La prima fase comporta uno studio del contesto di riferimento per individuare la potenziale "aula" di fruitori della formazione, le loro caratteristiche in termini di competenze tecniche oltre che il profilo professionale e culturale e un'analisi delle aspettative. Per non inficiare la *qualità* del processo, la *contestualizzazione* dell'intervento e l'*efficacia* dello stesso processo è fondamentale che la ricognizione dei bisogni formativi sia svolta con molta accuratezza, utilizzando un questionario elaborato nel caso specifico per la raccolta delle informazioni necessarie.

La progettazione di un intervento formativo è la fase in cui viene costruito il "modello" e si esplicita nella trasformazione dei fabbisogni indagati in obiettivi. Nella fattispecie gli obiettivi sono di due tipi: *cognitivi* per l'apprendimento di concetti teorici relativi a specifici argomenti e *strumentali* per l'acquisizione di procedure tecniche e abilità operative.

La *macro progettazione* prevede l'individuazione degli obiettivi, dei destinatari, i metodi applicati e i tempi di erogazione della formazione.

## 6. IL PROGETTO FORMATIVO

La macro progettazione nel modello blended learning

La macro progettazione del progetto formativo

Obiettivi	Destinatari	Metodi didattici	Tempi
<i>Formazione in aula</i>			
<p><u>Generali</u></p> <p>Fornire i principali elementi teorico-pratici sul trattamento delle informazioni statistiche territoriali con applicazioni in ambito ambientale, sociale, ed economico e sul SISTAN</p>	<p>Personale di 161 uffici di statistica comunali<sup>1</sup> (responsabili e/o collaboratori), divisi in 6 moduli per sede territoriale:</p> <p>1) Agrigento 2) Palermo 3) Catania 4) Enna 5) Messina 6) Trapani</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lezioni in aula con interazione diretta tra docenti e discenti</li> <li>Esercitazioni su PC</li> <li>Somministrazione di materiali didattici (slides, documenti, dispense, siti web)</li> <li>Valutazione del "gradimento" dell'iniziativa</li> </ul>	<p>6 giornate in sessioni mattutine, sviluppate distintamente in 6 moduli per sede territoriale</p>
<p><u>Specifici</u></p> <p>Sviluppare competenze nel processo di elaborazione e analisi dei dati</p>			
<i>Formazione a distanza</i>			
<p><u>Specifici</u></p> <p>Approfondire le tematiche sottoposte durante la formazione in aula; somministrare formazione più lunga nel tempo, ampliare il numero di partecipanti abbattendo i costi, sollecitare l'uso del PC, le applicazioni per l'elaborazione e la diffusione dei dati</p>	<p>Personale degli uffici di statistica comunali che ha partecipato alla "formazione in aula"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Somministrazione di materiali didattici teorici (slides, documenti...)</li> <li>Test autovalutativi su specifiche tematiche</li> <li>Esercizi applicativi</li> <li>Monitoraggio settimanale</li> </ul> <p>Valutazione finale mediante somministrazione di un questionario</p>	<p><u>Totale</u></p> <p>2 mesi di formazione a distanza, immediatamente successiva alle lezioni in aula</p> <p><u>Intermedio</u></p> <p>A cadenza settimanale somministrazione di esercizi e materiale didattico</p>

<sup>1</sup> Si tratta dei comuni campione che al 2007 risultano coinvolti nelle principali indagini ISTAT sulle famiglie (Forze di lavoro, Multiscopo, Consumi, EUSILC,..) inserite nel Programma Statistico Nazionale.

La *micro progettazione* riguarda la scelta dei vari argomenti oggetto di apprendimento dei discenti e l'organizzazione in unità didattiche, per ognuna delle quali definire i relativi obiettivi didattici, i contenuti, le modalità e i tempi di erogazione. Si opera una distinzione tra i due metodi didattici che si prevede di utilizzare (formazione "in aula" e "a distanza") e al loro interno, si distinguono anche le modalità di erogazione che in entrambi i casi consistono in "lezioni ed esercitazioni individuali" ma con una differenza nel metodo.

Infatti, nella "lezione in aula" il docente espone in maniera strutturata l'argomento/i per trasmettere informazioni, concetti e metodi, integrando eventualmente la lezione con una discussione di gruppo in cui ciascun partecipante può esprimere perplessità e chiedere chiarimenti. Per alcuni argomenti si accompagnano alle lezioni le "esercitazioni individuali" in cui viene assegnato un compito cui fornire una soluzione (es. costruzione di rapporti statistici mediante l'utilizzo di excel, redazione di un questionario, ecc.).

Le "lezioni a distanza" con la classe virtuale si svolgono sia attraverso la presentazione di argomenti in maniera virtuale, in cui il docente e i discenti sono "lontani fisicamente" ma possono comunicare *on line* mediante PC; sia con la somministrazione di materiale cartaceo messo a disposizione sulla piattaforma di FaD. Nell'ambito di questa tipologia di lezione l'esercitazione rappresenta, per il discente, un'occasione per sistematizzare le conoscenze acquisite o in fase di acquisizione, e per il docente, l'opportunità di utilizzare il feedback in un'ottica non valutativa per verificare la rispondenza tra obiettivi prefissati e risultati raggiunti e per fornire suggerimenti operativi alla risoluzione dei problemi.

**La lezione in aula si basa su un contatto diretto tra docente e discente**

**La lezione a distanza è rivolta ad una classe virtuale**

## 6. IL PROGETTO FORMATIVO

La micro progettazione nel modello blended learning

### La micro progettazione del progetto formativo

Periodo	Unità didattiche	Obiettivi	Contenuti
<i>Formazione in aula</i>			
I giornata	Apertura dei lavori e Presentazione del progetto	Illustrazione delle finalità didattiche, dell'articolazione del progetto formativo e il contesto statistico e normativo di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione</li> <li>- Obiettivi del corso</li> <li>- Piattaforma di FaD</li> </ul> SISTAN e trattamento dei dati individuali
II giornata	Metodologia statistica	Fornire i principali elementi di statistica descrittiva per l'elaborazione e l'analisi statistica di dati, dopo aver illustrato il passaggio dalla raccolta dei dati alla loro sistematizzazione in supporti informatici (matrice dei dati e costruzione del database)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fonti dei dati: modalità di raccolta e tipologia</li> <li>- Elementi di statistica descrittiva (I parte)</li> <li>- Esercitazioni individuali</li> </ul>
III giornata	Metodologia statistica	Fornire i principali elementi di statistica descrittiva per l'elaborazione e l'analisi statistica di dati sociali ed economici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di statistica descrittiva (II parte)</li> </ul> Esercitazioni
IV giornata	Metodologia statistica	Metodi di calcolo degli indicatori statistici, confronti spaziali e temporali, applicazioni in ambito demografico, sociale ed economico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti statistici</li> <li>- Metodi di costruzione degli indicatori</li> </ul> Applicazioni mediante uso di archivi di dati e delle banche dati
V giornata	Metodologia statistica	Metodi di calcolo degli indicatori statistici, confronti spaziali e temporali, applicazioni in ambito demografico, sociale ed economico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicatori sociali ed economici</li> </ul> Lavoro di gruppo con relativa presentazione
VI giornata	Sviluppo locale e dibattito finale	Fornire un quadro degli indicatori richiesti ai fini della programmazione territoriale e temi di discussione sulle tematiche proposte	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Best practice</i></li> <li>- Indicatori per la programmazione locale</li> <li>- Tavola rotonda</li> <li>- Conclusioni</li> </ul>

Periodo	Unità didattiche	Obiettivi	Contenuti
<i>Formazione a distanza</i>			
I Mese	Metodologia statistica	Approfondire gli argomenti trattati in aula mediante materiali didattici relativi alla parte teorica, esercizi applicativi e test da svolgere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione e analisi dei dati</li> <li>- Eventuali nuovi argomenti di approfondimento</li> </ul>
II mese	Metodologia statistica	Approfondire gli argomenti trattati in aula mediante materiali didattici relativi alla parte teorica, esercizi applicativi e test da svolgere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione e analisi di dati statistici</li> <li>- Applicazioni con uso delle banche dati</li> <li>- Indicatori statistici</li> </ul> Eventuali nuovi argomenti di approfondimento
<i>Valutazione finale del progetto formativo</i>			

Nell'ambito di un'attività formativa assume un ruolo sempre più rilevante la fase relativa alla valutazione, sia perché consente di verificare i risultati dell'azione formativa sia per comprendere i punti deboli e sviluppare orientamenti efficaci per le iniziative future. In particolare, si tratta di tenere sotto osservazione un insieme di variabili chiave in funzione dei criteri di efficacia, efficienza e qualità della formazione.

La valutazione è prevista sia a conclusione della formazione in aula sia di quella a distanza allo scopo di misurare, in entrambi i casi, il "gradimento" da parte della classe (presupposto necessario per l'apprendimento) e l'eventuale "impatto" sull'attività lavorativa del singolo discente; a questo si aggiunge a seguito della FaD, come ulteriore elemento di valutazione, la funzionalità della piattaforma utilizzata e le eventuali difficoltà incontrate.



## **7. LA PROGETTAZIONE DELL'INDAGINE RAPIDA SUI FABBISOGNI FORMATIVI**



## 7. LA PROGETTAZIONE DELL'INDAGINE RAPIDA SUI FABBISOGNI FORMATIVI

L'indagine è stata condotta su 161 comuni campione della Sicilia selezionati su un totale di 390 in base alla partecipazione ad almeno una delle indagini campionarie correnti svolte dall'Istat e previste nel PSN (multiscopo, consumi delle famiglie, forze di lavoro...) nell'anno preso come riferimento, il 2007. I comuni appartenenti a questo campione pur essendo il 41% del totale dei comuni siciliani rappresentano una quota significativa della popolazione complessivamente residente in Sicilia e pari all'80,6% (tab.1).

Tab. 1 – I comuni coinvolti nell'indagine rapida (\*)

Provincia	N. Comuni	% Comuni sul totale provinciale	Popolazione residente nei comuni coinvolti 2001	% Popolazione sul totale provinciale 2001
Trapani	15	62,5	376.130	88,5
Palermo	25	30,5	1.005.242	81,3
Messina	20	18,5	414.113	62,5
Agrigento	11	25,6	250.261	55,9
Caltanissetta	10	45,5	205.467	75,0
Enna	17	85,0	161.561	91,2
Catania	39	67,2	965.340	91,5
Ragusa	8	66,7	262.540	88,9
Siracusa	16	76,2	366.474	92,5
<b>Totale</b>	<b>161</b>	<b>41,3</b>	<b>4.007.128</b>	<b>80,6</b>

(\*) Si riporta nella tavola la popolazione residente al censimento del 2001, che rappresenta la popolazione legale utilizzata per l'individuazione delle classi di ampiezza demografica

La distribuzione dei comuni per classe di ampiezza demografica evidenzia che quanto più piccoli sono i comuni, in termini di popolazione residente, tanto meno presenti sono nel campione di indagine (tab.2). Infatti i comuni di maggiore dimensione, con oltre 20.000 abitanti, sono quasi tutti compresi (95%); è ben rappresentata anche la classe (10.000-20.000) con il 71% e questa percentuale decresce man mano che si abbassa la soglia dimensionale.

L'indagine è stata condotta sul 41% dei comuni della Sicilia in cui risiede l'81% della popolazione

Tab. 2 – I comuni coinvolti nell'indagine rapida per classe di ampiezza demografica

Ampiezza demografica	N. Comuni	% Comuni sul totale regionale	Popolazione residente nei comuni coinvolti 2001	% Popolazione sul totale regionale 2001
Fino a 5.000	30	15,1	89.908	17,9
5.000-10.000	41	49,4	293.828	50,3
10.000-20.000	37	71,2	480.592	72,3
Oltre 20.000	53	94,6	3.142.800	97,6
di cui > 50.000	15	100	2.038.809	100
<b>Totale</b>	<b>161</b>	<b>41,3</b>	<b>4.007.128</b>	<b>80,6</b>

Le unità di rilevazione dell'indagine sono gli uffici di statistica comunali. Considerato che la partecipazione dei comuni alle indagini campionarie dell'ISTAT avviene indipendentemente dalla presenza nei suddetti dell'Ufficio di statistica costituitosi ai sensi del d.lgs. 322/89, si è ritenuto opportuno fornire una definizione che fosse funzionale alla stessa indagine. Si è definito per "ufficio di statistica" la struttura che svolge la funzione statistica indipendentemente dalla modalità di costituzione (atto formale ai sensi del d.lgs. n.322/89). Ai responsabili di tali strutture è stato somministrato un questionario composto da cinque sezioni:

L'unità di rilevazione è l'ufficio di statistica comunale

*Sezione 1 – Elementi identificativi dell'ufficio di statistica*

*Sezione 2 – Risorse umane e informatiche*

*Sezione 3 – Attività statistica e diffusione dati*

*Sezione 4 – Esperienza maturata ai precedenti censimenti 2000-2001*

*Sezione 5 – Conoscenze informatiche e statistiche e bisogni formativi*

Nella sezione 1 si chiedono alcune informazioni di carattere generale sull'ufficio (indirizzo, numero di telefono, costituzione e dati anagrafici del responsabile). La sezione 2 indaga sulla composizione dell'ufficio in termini di persone (titolo di studio, conoscenze informatiche dei principali software e in materia statistica) e di risorse informatiche disponibili.

## 7. LA PROGETTAZIONE DELL'INDAGINE RAPIDA SUI FABBISOGNI FORMATIVI

La sezione 3 esplora la tipologia di attività statistica svolta in termini di raccolta di dati statistici, modalità di diffusione dei dati e le pubblicazioni realizzate.

Nella sezione 4, in prospettiva della prossima tornata censuaria 2010-2011, si intende raccogliere alcune informazioni sull'esperienza sviluppata dai responsabili degli uffici comunali nella precedente stagione del 2000-2001 (composizione dell'ufficio di censimento, grado di collaborazione tra le varie strutture comunali, dotazione di risorse umane e informatiche, utilizzo dei dati censuari).

Infine, la sezione 5 è dedicata esclusivamente alla figura del responsabile dell'ufficio e mira ad apprendere le sue conoscenze in ambito informatico in relazione ai software più diffusi, in materia statistica (modalità di acquisizione e tematiche note), l'esperienza acquisita durante corsi di formazione con particolare riguardo alla modalità on line (FaD). A tale riguardo gli è richiesto di esprimere una preferenza riguardo alcuni possibili argomenti oggetto di docenza, il periodo, la durata e la modalità didattica.

## **8. I RISULTATI DELL'INDAGINE**

- ◆ **8.1 Le caratteristiche dell'ufficio comunale di statistica**
- ◆ **8.2 Il profilo professionale del responsabile dell'ufficio: caratteristiche**
- ◆ **8.3 L'esperienza svolta dai comuni ai censimenti 2000-2001**

## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

### Le caratteristiche dell'ufficio comunale di statistica

**Il 74,5% dei comuni rispondenti ha costituito l'ufficio di statistica ai sensi del d.l.322/89**

#### *Dotazioni umane e informatiche*

I comuni rispondenti sono stati 141 (l'87,6% del totale), di cui 92 con una popolazione inferiore ai 20.000 abitanti e i rimanenti 49 con un ammontare superiore a tale soglia. In particolare tra questi comuni medio-grandi (oltre 20.000 abitanti), hanno partecipato tutti i 15 comuni siciliani con oltre 50.000 abitanti e 30, su un totale regionale pari a 31, di quelli con popolazione superiore a 30.000.

L'87,9% degli uffici è provvisto di un indirizzo di posta elettronica e il restante 12,1% non indica nulla, o perché non ne dispone o perché non è a conoscenza dell'assegnazione dell'utenza.

Il 74,5% dei comuni dichiara che la funzione statistica è svolta da un ufficio costituito con apposito atto formale ai sensi del decreto legislativo n.322/1989; quindi quasi un quarto dei comuni indagati non risulta avere ancora costituito l'ufficio di statistica. Al di là della costituzione formale è stato chiesto a tutti i comuni di indicare gli incarichi assegnati in aggiunta a quello statistico e la stragrande maggioranza ha risposto di effettuare attività inerente all'anagrafe (il 75%), con cui verosimilmente coincide l'ufficio, ai servizi di stato civile ed a quello elettorale. Il 31% dichiara di svolgere anche "altre attività" tra cui prevalgono le funzioni amministrative e dei servizi quali artigianato, trasporti, turismo, ecc. (tab.3).

Tavola 1 – Uffici comunali di statistica per tipo di attività svolte

Attività	Numero	%
Anagrafe	99	75,6
Stato civile	71	54,2
Elettorale	69	52,7
Toponomastica	41	31,3
Nessun'altra	8	5,7
Altro	41	31,3
Non risponde	2	1,4

## 8.1 LE CARATTERISTICHE DELL'UFFICIO COMUNALE DI STATISTICA

Le informazioni chieste riguardo la dotazione di risorse umane e informatiche della struttura indicano innanzitutto che il numero complessivo di persone che svolgono attività statistica nei comuni rispondenti è pari a 295 unità, con una dimensione media dell'ufficio di 2,1 componenti. In termini di dotazione di risorse umane risulta che gli uffici comunali di statistica sono di piccolissima dimensione. In particolare, più della metà di essi ha una dotazione organica non superiore a due persone, quasi un quarto è costituito esclusivamente dal responsabile e soltanto l'8,6% (pari a 12 comuni) ha più di cinque componenti (tra cui i tre grandi comuni Palermo, Catania, Messina) (tab.2).

Tavola 2 – Uffici comunali di statistica per numero di componenti (\*)

Componenti	Numero	%
0	33	23,6
1-2	74	52,9
3-5	21	15,0
Oltre 5	12	8,6
Totale	140	100,0

(\*) Questi dati non comprendono il responsabile dell'ufficio; manca inoltre un comune dei 141 rispondenti che non ha fornito risposta

Analizzando la distribuzione dei comuni rispetto al titolo di studio conseguito dal personale assegnato all'attività statistica, emerge che più dell'80% dei comuni ha una dotazione di risorse umane in possesso del diploma di maturità; il 18,7% dispone di personale laureato di cui soltanto 3 con una laurea specifica in statistica (tab.3).

**Gli uffici di statistica sono costituiti in media da 2,1 componenti**

## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Tavola 3 – Uffici comunali di statistica per titolo di studio dei componenti (\*)

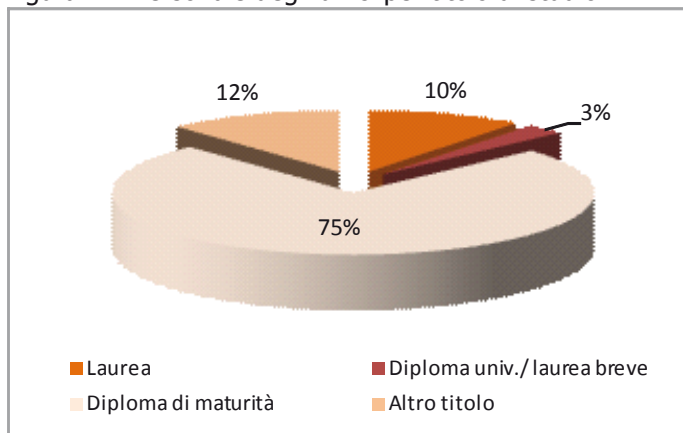
Titolo di studio del personale	Numero	%
Laurea in scienze statistiche	3	2,8
Altra laurea	17	15,9
Diploma in statistica	2	1,9
Altro diploma universitario o laurea breve	3	2,8
Diploma di scuola superiore	93	86,9
Altro titolo di studio	25	23,4

(\*) Manca un comune dei 141 rispondenti poiché non ha fornito risposta

Anche la distribuzione del personale per grado di istruzione mette in evidenza una netta prevalenza di diplomati impiegati in attività statistiche presso gli uffici comunali (il 74%); appena l'11% è laureato di cui solo l'1,7% ha conseguito una laurea in scienze statistiche (fig.1).

**Il 74% del personale addetto all'attività statistica possiede il diploma; l'11% ha conseguito la laurea**

Figura 1 – Personale degli uffici per titolo di studio



Rispetto all'ammontare seppur carente del personale, le dotazioni strumentali degli uffici di statistica risultano adeguate con una assegnazione media di 2,0 PC per ufficio e di 0,9 PC per persona. In particolare, più della metà dei comuni dichiara di disporre

## 8.1 LE CARATTERISTICHE DELL'UFFICIO COMUNALE DI STATISTICA

di un solo computer, il 23,4% ne possiede due, tre comuni dichiarano di non averne neanche uno e i restanti ne comunicano tre ed oltre (tab.4).

Tavola 4 – Uffici comunali di statistica per numero di computer disponibili

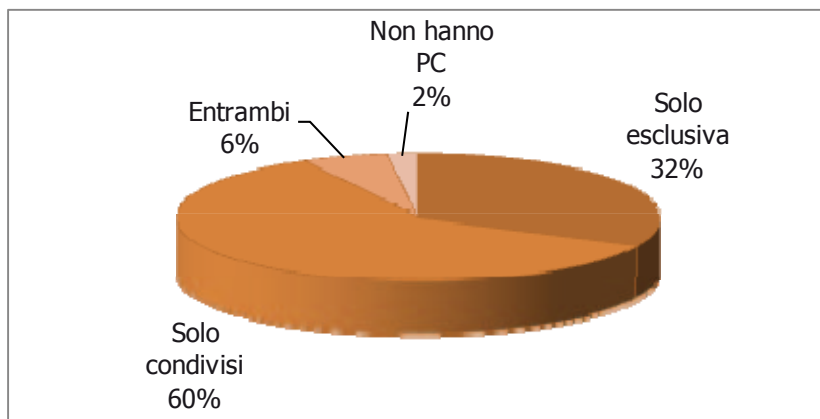
Computer	Numero comuni	% comuni
0	3	2,1
1	81	57,4
2	33	23,4
3	9	6,4
Oltre 3	14	9,9
Totale	140	100,0

**Il 57,4% degli uffici di statistica comunali possiede solo un PC**

Rispetto alla tipologia di dotazione dei computer si rileva che il 60% degli uffici comunali di statistica non possiede computer in uso esclusivo ma li condivide interamente con altri uffici dell'amministrazione comunale, il 32% li detiene in forma esclusiva ossia in unica appartenenza al proprio ufficio; soltanto il 6% ha dei computer che sono in parte propri e altri condivisi (fig.2). Infine, il 2% (ovvero Carlentini, Piazza Armerina e Riposto) dichiara di non avere dotazioni informatiche.

**Solo il 32% dei comuni ha in uso esclusivo i PC in dotazione del proprio ufficio di statistica. Il 60% li condivide con altri uffici**

Figura 2 - Uffici comunali di statistica per tipo di dotazione di computer

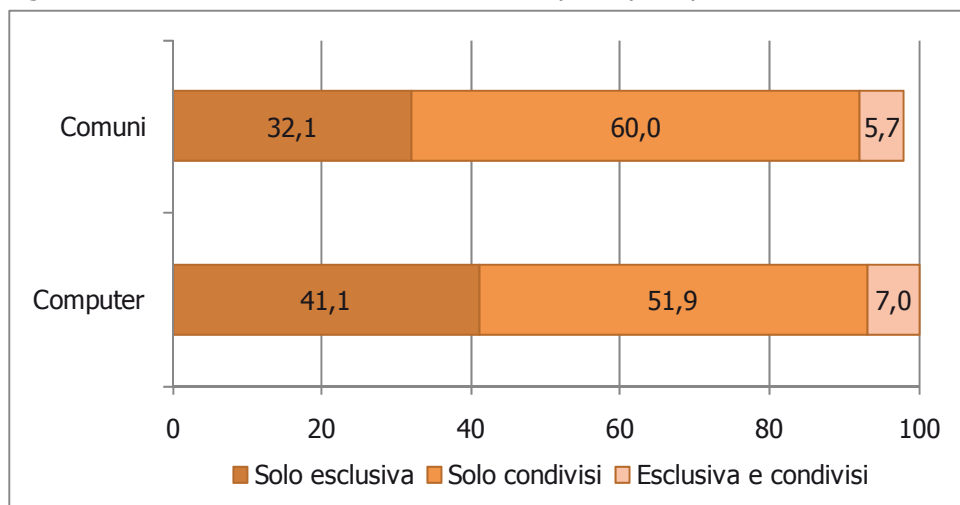




## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

La distribuzione dei computer per tipo di dotazione mostra il 41% in uso esclusivo dell'ufficio di statistica, il 52% in condivisione e il 7% dei PC in parte in dotazione esclusiva dell'ufficio e in parte condiviso (fig.3).

Figura 3 – Numero di comuni e numero di computer per tipo di dotazione dei PC



Nel complesso dei computer in dotazione degli uffici risulta che il 79% ha il collegamento ad Internet (di cui il 66% è condiviso), il 58% è collegato in rete (di cui più del 60% è condiviso) mentre quasi il 10% non ha nessun tipo di collegamento, e in questa tipologia la stragrande maggioranza dei computer risulta in dotazione esclusiva dell'ufficio (fig.4,5). Questi dati indicano, dunque, che non tutti i PC che dispongono di un collegamento web sono anche collegati in rete con altri PC della stessa amministrazione.

## 8.1 LE CARATTERISTICHE DELL'UFFICIO COMUNALE DI STATISTICA

Figura 4 – PC per tipo di collegamento

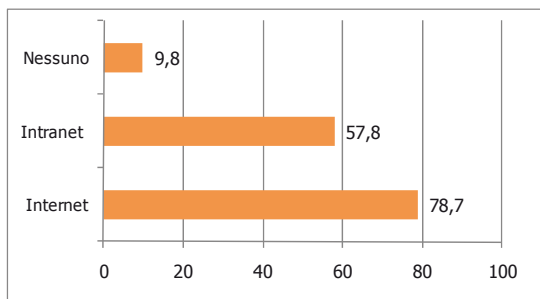
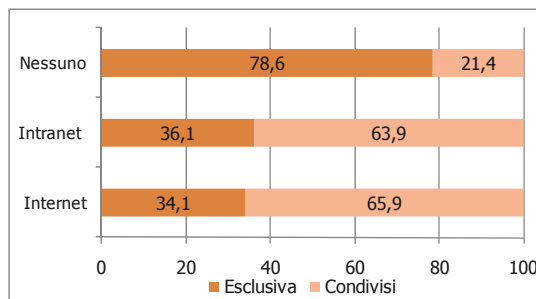


Figura 5 – PC per tipo di collegamento e per tipo di dotazione



E' stato chiesto ai comuni se adoperano il servizio Istatel, messo a disposizione dall'Istat per la trasmissione telematica dei modelli relativi alle statistiche demografiche, e il 57% di essi ha dichiarato di non utilizzarlo.

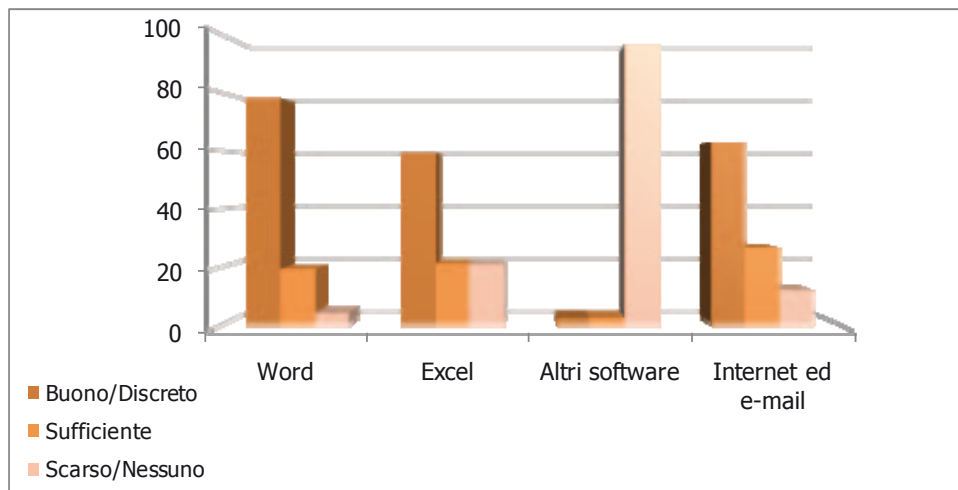
La disponibilità di software applicativi statistici e per analisi territoriali è alquanto insoddisfacente: nessun comune dispone di pacchetti informatici per elaborazioni e analisi statistiche; solo il 6% possiede invece software GIS per analisi territoriali (per la maggior parte Arc View). Inoltre, appena il 30% dei comuni ha utilizzato il supporto informatico per le basi territoriali (CENSUS 2000) che è stato fornito loro in occasione dell'ultima tornata censuaria.

Il livello medio di conoscenza dichiarato dei software più diffusi da parte del personale impiegato in attività statistiche è variegato: fondamentalmente si conosce "bene" Word, "mediamente" Excel e si utilizza con familiarità la posta elettronica ed Internet. In particolare quasi l'80% dichiara una conoscenza "buona" e "discreta" di Word ma più bassa è quella di excel (circa il 60%); praticamente inesistente è la conoscenza di altri software (Access, Power point). Infine, circa il 60% esprime una conoscenza "buona" e "discreta" delle modalità di accesso e di navigazione su Internet e di utilizzo della posta elettronica.

**Word è il pacchetto più conosciuto dal personale addetto all'ufficio**

## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Figura 6 – Personale dell'ufficio di statistica per livello di conoscenza dei principali software



**In materia statistica, dichiarano di conoscere maggiormente tra gli argomenti proposti le fonti statistiche e amministrative**

In fase di progettazione di un corso di formazione è fondamentale la scelta degli argomenti da affrontare, pertanto si è ritenuto opportuno indagare sul livello di conoscenze statistiche possedute dai potenziali partecipanti chiedendo, mediante la somministrazione del questionario, di esprimere una valutazione in una scala da "buono" a "nessuno".

Emerge che, gli argomenti più conosciuti e per quali è stata dichiarata una conoscenza medio-alta, corrispondente a "buono/discreto", sono in ordine di graduatoria: le fonti dei dati sia statistiche che amministrative, l'utilizzo delle banche dati e il trattamento dei dati individuali (tab.5). La padronanza dichiarata su quest'ultimo argomento è verosimilmente legata all'interpretazione che è stata data. Infatti parecchi uffici poiché, come dichiarano, assumono la funzione di "servizi demografici" si occupano di compilazione e revisione dei modelli demografici per singolo individuo. Questo tipo di attività lavorativa probabilmente ha indotto i rispondenti, in modo distorto, ad assimilare il trattamento di dati individuali con una definizione più ampia e contestualizzata, così come intesa nel questionario: approfondita conoscenza della normativa sulla privacy, il codice deontologico, il

## 8.1 LE CARATTERISTICHE DELL'UFFICIO COMUNALE DI STATISTICA

trattamento di dati personali, come stabilito dalla normativa vigente (v. Sistan e D.lgs.322/89).

Gli argomenti meno conosciuti sono: il trattamento di dati georeferenziati, la progettazione di indagini statistiche e la costruzione di indicatori, per i quali più del 70% dichiara una "scarsa" o "nessuna" conoscenza.

Tavola 5 – Personale dell'ufficio di statistica per livello di conoscenza di alcuni argomenti

Argomento	Buono/Discreto	Sufficiente	Scarso/Nessuno
a) Fonti: dati statistici e dati amministrativi	40,2	28,0	31,8
b) Utilizzo delle banche dati	38,3	25,2	36,4
c) Trattamento di dati individuali	29,9	28,0	42,1
d) Costruzione di tabelle statistiche	24,3	22,4	53,3
e) Analisi descrittiva	15,0	18,7	66,4
f) Costruzione di indicatori	14,0	14,0	72,0
g) Progettazione indagini statistiche	14,0	10,3	75,7
h) Trattamento di dati georeferenziati	6,5	16,8	76,6

### *L'attività statistica e di diffusione*

L'apprezzabile grado di conoscenza del Sistema statistico locale maturato all'interno dell'Ufficio Regionale ISTAT grazie all'assidua e costante funzione di assistenza e supporto verso gli uffici di statistica degli enti territoriali, e in primis i comuni, o alle attività svolte nell'ambito dei Gruppi di lavoro del SISTAN, trova conferma nei dati dell'indagine rapida. Purtroppo ad oggi una quota non indifferente dei comuni siciliani intervistati (pari ad un quarto di essi) non ha ancora costituito formalmente un ufficio di statistica e le relative funzioni sono svolte da altri uffici (principalmente i "servizi demografici"). Questi dati trovano conferma anche nei risultati dell'indagine svolta con cadenza biennale dal SISTAN sugli Enti appartenenti all'intera rete nazionale. Emerge per di più una percentuale maggiore di comuni che non hanno ancora provveduto alla costituzione formale dell'ufficio di statistica e pari al 40% dei 390 comuni siciliani (cfr. box).

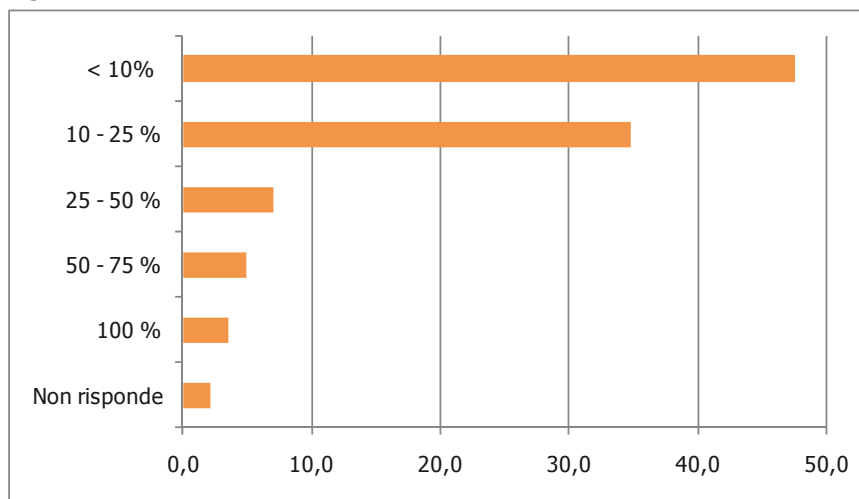
## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

**Più dell'80% dei comuni dedica non oltre il 25% del proprio "tempo lavoro" all'attività statistica**

A fronte di tali risultati, si è ritenuto utile soffermarsi su alcuni aspetti peculiari dell'attività svolta: tempo dedicato alla funzione statistica, raccolta di dati statistici presso altri uffici del Comune e presso altri enti e/o istituzioni, diffusione dei dati e mezzi divulgativi impiegati.

Con riferimento al tempo dedicato all'attività statistica i risultati sono alquanto preoccupanti poiché più dell'80% dei comuni dichiara di dedicare complessivamente non più del 25%, e in particolare ben il 50% ancora meno, vale a dire il 10% del proprio "tempo lavoro". Soltanto nel 3,5% dei comuni l'attività statistica assorbe il totale delle ore lavorative (fig. 7).

Figura 7 – Quota % dell'attività lavorativa dedicata alla funzione statistica



In considerazione di questa scarsa attenzione nei confronti della statistica imputabile a vari motivi (scarsa dotazione di risorse umane, inadeguata preparazione in materia statistica, difficoltà di conciliabilità tra le varie attività), non è sorprendente rilevare che la stragrande maggioranza dei comuni non effettua raccolta dati né presso altri uffici della stessa amministrazione comunale né presso istituzioni o altri enti; così come sono soltanto 7 i comuni che hanno realizzato negli ultimi cinque anni pubblicazioni, da soli o in collaborazione.

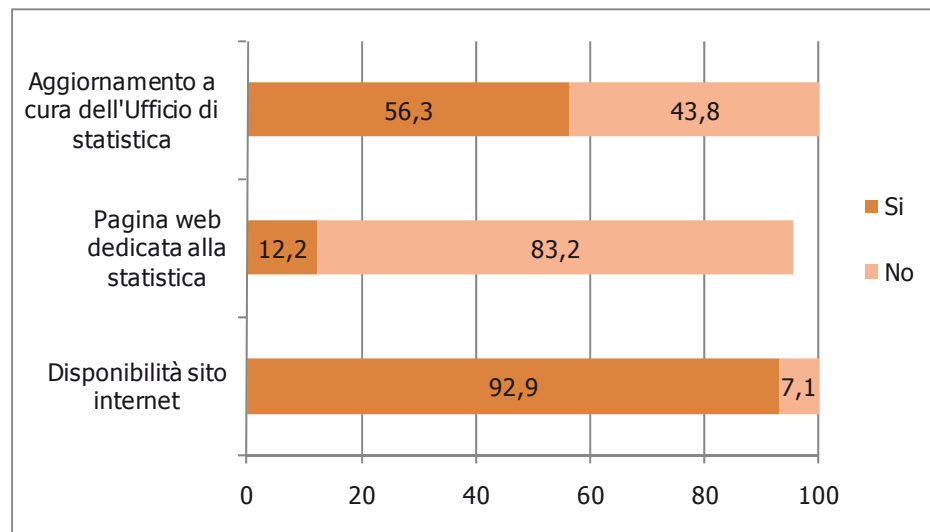
## 8.1 LE CARATTERISTICHE DELL'UFFICIO COMUNALE DI STATISTICA

Tavola 6 – Comuni per attività di raccolta dati effettuata ad esclusione delle indagini Istat

Raccolta dati	% Comuni			% Comuni con oltre 20.000 abitanti		
	Si	No	Non risponde	Si	No	Non risponde
Presso altri uffici del comune	22,0	77,3	0,7	30,6	69,4	0,0
Presso istituzioni, altri enti	8,5	90,8	0,7	18,4	81,6	0,0

Con riferimento alla presenza di tecnologia web, emerge che più del 90% dei comuni dispone di un sito Internet, ma solo il 13% di questi ha costruito una pagina dedicata alla statistica il cui aggiornamento è curato, nella maggior parte dei casi, dallo stesso ufficio (fig.8).

Figura 8 – Comuni per presenza e utilizzo di tecnologia web



**Il 93% dei comuni dispone di un sito internet; di questi il 13% ha costruito una pagina web dedicata alla statistica**

Occorre tuttavia sottolineare che i comuni più grandi (con oltre 20.000 abitanti) non mostrano una sensibilità maggiore alla funzione statistica. I dati indicano, infatti, piccoli scostamenti.

## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Infine, l'80% dei comuni dichiara di non svolgere attività di diffusione dei dati statistici e quei pochi che la realizzano, utilizzano in larga prevalenza il supporto cartaceo, non trascurando tuttavia l'opportunità divulgativa offerta dall'esistenza del proprio sito internet.

### **Rilevazione "Elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del SISTAN": i principali risultati in Sicilia**

*L'ufficio del SISTAN conduce ogni due anni una rilevazione su tutti gli enti locali appartenenti al Sistema Statistico nazionale (Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio e Prefetture) allo scopo di raccogliere alcune informazioni di carattere strutturale e organizzativo sugli uffici di statistica costituiti all'interno delle medesime amministrazioni. I risultati che emergono sono abbastanza in linea con alcune informazioni raccolte mediante l'indagine rapida descritta in questo documento, sebbene il campo di osservazione sia diverso ma le unità rilevate possono anche coincidere.*

*In Sicilia emerge innanzitutto una percentuale elevata di comuni che ancora non hanno provveduto alla costituzione formale dell'ufficio di statistica (ai sensi del D.Lgs. n.322/89) e pari al 40% dei 390 comuni siciliani, di cui ben il 63% (pari a 147 comuni) rappresentano delle strutture polifunzionali in cui, cioè, la funzione statistica non viene svolta in maniera esclusiva ma unitamente ad altri compiti istituzionali.*

*Il 56% di questi comuni con ufficio formalmente costituito è di piccolissima dimensione, avendo a disposizione tra 1 e 2 unità di personale. Con riferimento alle funzioni svolte, appena il 16% ha dichiarato di aver svolto nel 2007 attività statistica diversa da quella usualmente svolta per conto dell'Istat (essenzialmente le indagini sulle famiglie). Tra questi ultimi comuni (pari a 38) risulta inoltre che:*

- soltanto la metà di essi (18 comuni) ha realizzato dei progetti mediante rilevazione con raccolta di dati;*
- 15 comuni si sono occupati del trattamento statistico di dati amministrativi;*
- soltanto 6 comuni hanno attuato progetti con elaborazione di dati statistici provenienti da fonte esterna alla propria amministrazione*



## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

*Nella maggior parte dei casi (81%) non viene svolta attività di diffusione e comunicazione dei dati statistici all'esterno dell'amministrazione e chi la effettua utilizza in prevalenza lo strumento cartaceo.*

*Riguardo le esigenze formative degli uffici di statistica si individuano tre aree di formazione per le quali ciascuno di essi ha espresso le proprie preferenze:*

- area statistica: prevale la richiesta di formazione sugli "strumenti per l'analisi statistica" e sulla "qualità del processo di produzione statistica";*
- area informatica: risulta maggiore l'interesse riguardo i "software per l'elaborazione di dati statistici" e per le "tecnologie web utilizzabili ai fini dell'attività di diffusione";*
- area organizzativa: predomina l'attenzione nei confronti degli "strumenti organizzativi e statistici per la gestione, la programmazione e il controllo" nonché sul "quadro normativo e le norme sulla riservatezza".*

## 8.2 IL PROFILO PROFESSIONALE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO : CARATTERISTICHE ED ESIGENZE FORMATIVE

### *Conoscenze informatiche e statistiche*

Il 52% dei responsabili degli uffici comunali di statistica è costituito da donne con un'età media di 52 anni. Il livello di istruzione è medio-alto, il 50,4% è laureato (prevalgono in ordine la laurea in lettere, giurisprudenza e scienze politiche) ma solo una piccolissima quota (il 2,8%) ha conseguito la laurea in scienze statistiche. Il 46,1% dei responsabili possiede invece il diploma di scuola media superiore.

Figura 9 - Distribuzione per sesso

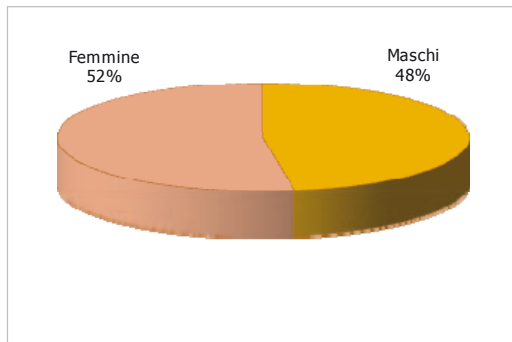
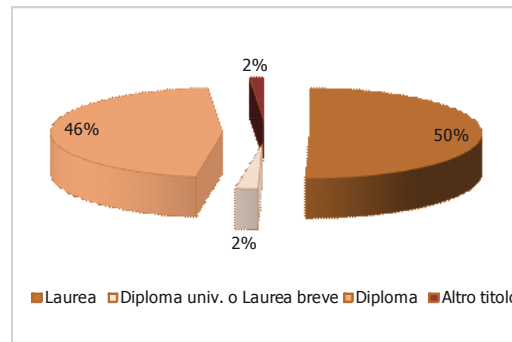


Figura 10 – Titolo di studio



Con riguardo alle *conoscenze informatiche*, il 70% dichiara di avere una "buona" o "discreta" conoscenza di word, anche se solo il 23% lo usa per buona parte della giornata lavorativa (da 3 a 6 ore); si riduce al 52% la quota di coloro che dichiara un pari livello di apprendimento di excel, software che peraltro usano molto poco nell'arco di una giornata (il 61% per meno di un'ora); praticamente inesistente risulta la conoscenza di altri software. Inoltre, si sono diffuse largamente le conoscenze connesse alle potenzialità del web e in particolare delle funzioni della posta elettronica e delle modalità di navigazione su Internet per le quali, quasi il 60% degli intervistati dichiara una conoscenza "buona" o "discreta" e un utilizzo medio da 1 a 3 ore al giorno.

**Il profilo professionale del responsabile dell'ufficio: caratteristiche ed esigenze formative**

**Il 52% dei responsabili degli uffici di statistica sono donne, con un'età media di 52 anni**

## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Figura 11 – Livello di conoscenza dei principali software

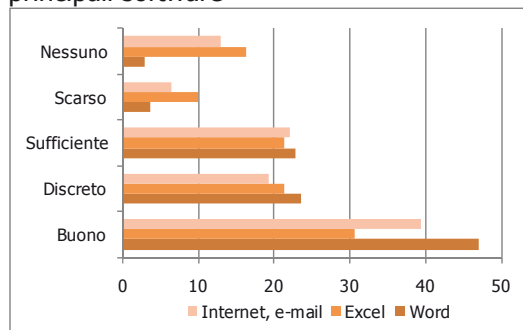
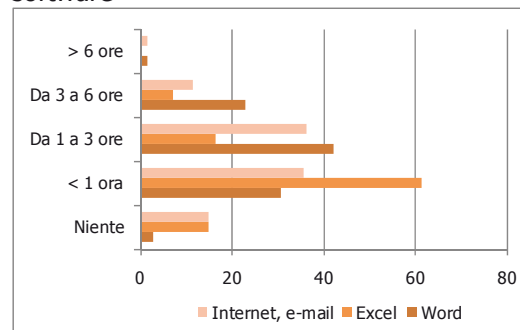


Figura 12 – Tempo di utilizzo dei principali software



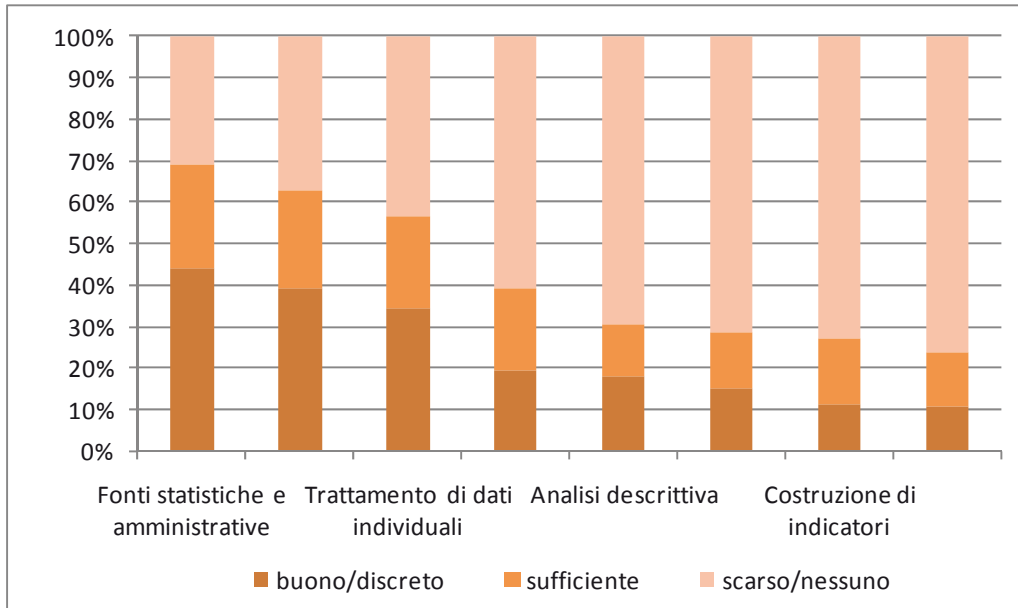
**Word è il pacchetto più conosciuto e più utilizzato**

Le conoscenze in *materia statistica* sono state acquisite prevalentemente "sul campo", ossia mediante esperienze lavorative, e per alcuni di essi mediante corsi di formazione e per interesse del singolo responsabile verso specifiche tematiche. Soltanto il 20% dei responsabili dichiara di avere conseguito una preparazione statistica seguendo un percorso di studi. Gli argomenti più conosciuti sono: le fonti statistiche e amministrative, le banche dati e il trattamento di dati individuali. Anche i responsabili hanno interpretato verosimilmente quest'ultimo argomento come l'attività di revisione e controllo svolta nell'ambito del settore dei servizi demografici e meno, come cognizione della copiosa normativa esistente in materia.

Gli argomenti meno conosciuti sono quelli inerenti alla metodologia statistica: costruzione di indicatori e di tabelle statistiche, progettazione di indagini (fig.13).

## 8.2 IL PROFILO PROFESSIONALE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO : CARATTERISTICHE ED ESIGENZE FORMATIVE

Figura 13 - Conoscenze statistiche dei responsabili degli uffici di statistica



### *Una classificazione delle preferenze in moduli didattici*

Ai fini della buona riuscita di un'iniziativa formativa, non si può trascurare in fase di progettazione la realizzazione di una ricognizione sulle caratteristiche dei destinatari soggetti dell'iniziativa e sui loro fabbisogni formativi. Tali informazioni sono necessarie per rispondere pienamente alle esigenze dei discenti, per strutturare moduli teorici ed esercitativi coerenti con gli obiettivi di un corso, per sviluppare materiali didattici efficaci per l'apprendimento.

E' stato chiesto dunque agli intervistati di esprimere il grado di preferenza riguardo: i possibili argomenti del corso di formazione, i metodi didattici, i mesi privilegiati in funzione dei carichi di lavoro e la durata.

E' stata sottoposta una "batteria" di possibili argomenti da sviluppare in un ipotetico corso, scelti sia in qualità di strumenti teorici e applicativi di base in materia statistica sia in funzione dell'attinenza con l'attività lavorativa tipica degli uffici destinatari della

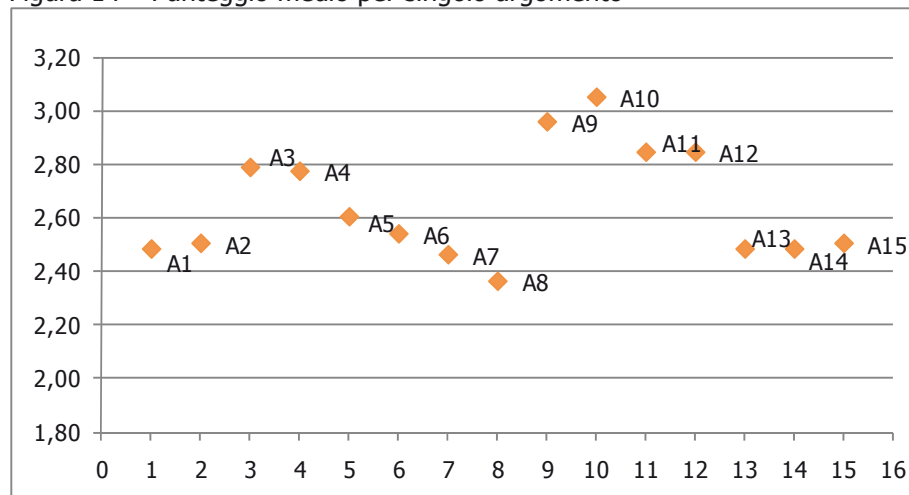
## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

**L'esigenza formativa riguarda prioritariamente: i censimenti generali, le basi territoriali e i sistemi informativi**

formazione. Per ognuno degli argomenti si è chiesto di esprimere il grado di preferenza in una scala da "molto alto" a "nessuno". In fase di elaborazione dei dati questo grado di preferenza è stato trasformato in un punteggio da 0 (nessuna preferenza) a 4 (molto alto), e per ogni argomento è stato calcolato un punteggio medio.

Emerge che gli argomenti più richiesti, ossia con il punteggio medio più elevato, intorno a 3 (grado di preferenza "alto"), sono quelli riguardanti i prossimi censimenti generali dell'agricoltura, della popolazione e dell'industria ("Innovazioni informative e organizzative, gli strumenti territoriali quali le basi territoriali e i sistemi informativi geografici") (A9, A10, A11) (fig.14). Seguono immediatamente, con un punteggio medio pari a 2.8, le statistiche demografiche (A12), l'uso di banche dati (A3), l'utilizzo di dati censuari (A4). L'argomento meno privilegiato riguarda la redazione di un questionario e le tecniche di indagine (A8) con un punteggio medio di 2.4 che, nondimeno, indica una preferenza "media". Nella fascia medio-alta (tra 2.5 e 2.8) si collocano tutti gli altri argomenti tra cui predominano le "metodologie statistiche di analisi dei dati" e gli "strumenti statistici per analisi territoriali" (A5, A6).

Figura 14 – Punteggio medio per singolo argomento



## 8.2 IL PROFILO PROFESSIONALE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO : CARATTERISTICHE ED ESIGENZE FORMATIVE

Su questo ampio ventaglio di argomenti proposti si è effettuata una classificazione in quattro gruppi per similarità di disciplina e in concordanza con il grado di preferenza espresso dagli intervistati.

Classificazione in gruppi degli argomenti sottoposti a giudizio e relativo punteggio medio

Gruppo	Nome	Argomenti	Punteggio medio
G1	<i>Le fonti dei dati e il loro utilizzo</i>	A1) Fonti statistiche e amministrative A2) Uso di archivi amministrativi; A3) Uso di banche dati A14) Modalità di diffusione dei dati A15) SISTAN, Programma Statistico Nazionale e normativa sulla privacy	2,55
G2	<i>Metodologia statistica</i>	A5) Metodi e tecniche di analisi dei dati: classificazione dei dati, costruzione di indicatori A6) Strumenti statistici per analisi territoriali: misure, confronti temporali e spaziali	2,57
G3	<i>Indagini statistiche: progettazione e contenuti</i>	A7) Metodologie per la progettazione di indagini statistiche A8) Redazione del questionario e tecniche di rilevazione A12) Statistiche demografiche: rilevazioni, normativa, confronto dati anagrafe e dati censuari, uso di Istatel A13) Rilevazioni ISTAT sulle famiglie	2,54
G4	<i>Censimenti: strumenti e innovazioni future</i>	A4) Utilizzo e valorizzazione dei dati censuari A9) Innovazioni informative e organizzative per il prossimo censimento dell'agricoltura (2010) A10) Innovazioni informative e organizzative per i prossimi censimenti della popolazione e delle abitazioni, dell'industria e dei servizi (2011) A11) Strumenti territoriali per i censimenti: basi territoriali, sistemi informativi geografici; Utilizzo e valorizzazione dei dati censuari	2,91

Il gruppo che riscuote il maggiore consenso è quello denominato "Censimenti: strumenti e innovazioni future" (G4) con un punteggio medio di 2.9, ossia grado di

## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

preferenza "alto"; seguono in ordine di punteggio corrispondente ad un gradimento medio-alto, seppur con scarti ridottissimi, il gruppo di argomenti relativi alla "Metodologia statistica" (G2), alle "Fonti dei dati e il loro utilizzo" (G1) e infine, le "Indagini statistiche" (G3) (fig.15).

Figura 15 – Punteggio medio per gruppi di argomenti

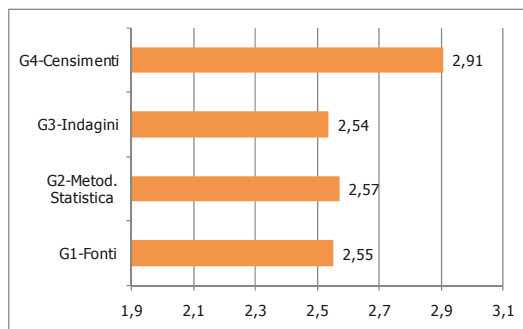
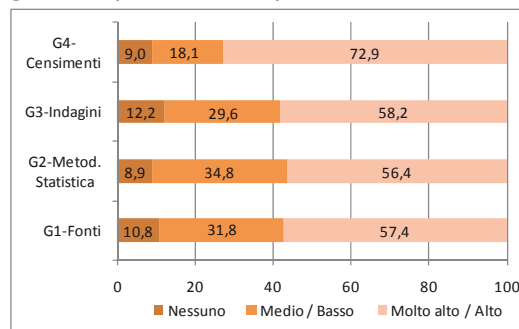


Figura 16 – Percentuale media di rispondenti per gruppo di argomenti e per grado di preferenza espresso



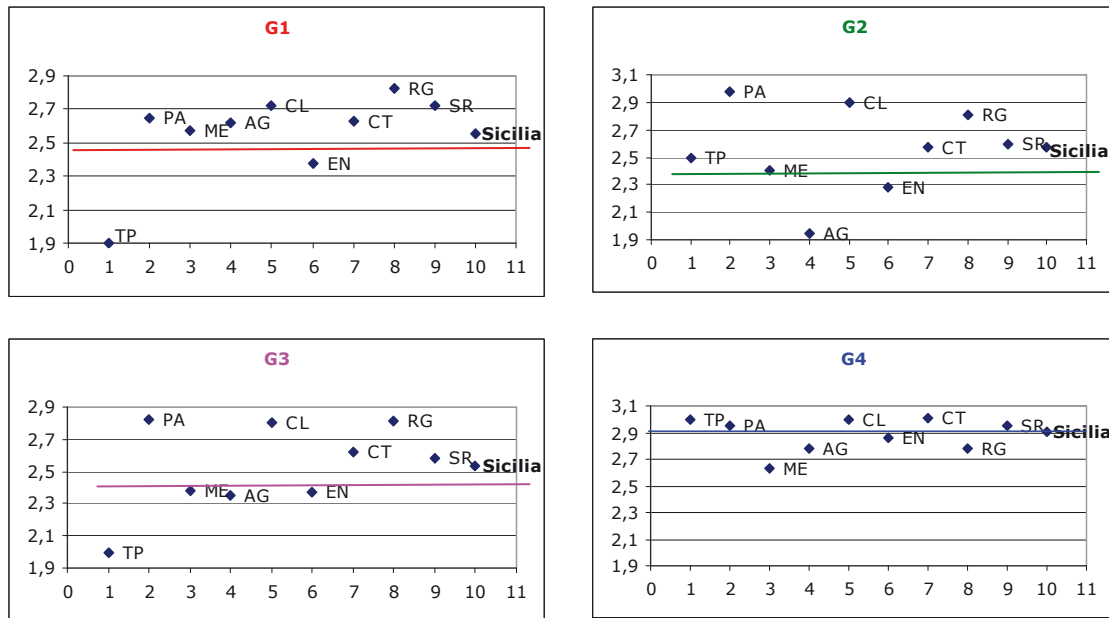
Si è analizzata, inoltre, la distribuzione per provincia dei punteggi medi assegnati ai quattro gruppi di argomenti identificati, confrontandoli con il dato medio Sicilia (fig.17). Si riscontra che con riferimento al gruppo "Le fonti dei dati" (G1) le province che gradiscono meno questo modulo didattico sono Trapani ed Enna; al di sopra della media si evidenziano in maniera netta Ragusa, Siracusa e Caltanissetta. E' molto probabile che il basso gradimento riscontrato nei comuni della provincia di Trapani sia imputabile alla recente erogazione di un corso di formazione, che ha previsto un modulo di lezioni dedicato proprio alle fonti dei dati statistiche e amministrative.

Il modulo didattico relativo alla "metodologia statistica" (G2) è "poco" gradito dalle province di Agrigento ed Enna e "molto" da quelle di Palermo, Caltanissetta e Ragusa che, registrano anche un'"alta" preferenza per le indagini statistiche. Al di sotto del punteggio medio siciliano (per il gruppo G3) si trovano in assoluto le province di Agrigento, Enna, Messina e Trapani.

## 8.2 IL PROFILO PROFESSIONALE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO : CARATTERISTICHE ED ESIGENZE FORMATIVE

Rispetto al modulo relativo ai "Censimenti generali" (G4) quasi tutte le province dichiarano un "alto" interesse, al di sopra o al più in linea con la media regionale; solo i comuni della provincia di Messina segnalano un apprezzamento più basso, seppur medio.

Figura 17 – Punteggio medio per gruppi di argomento e per provincia



### La "formazione a distanza"

La stragrande maggioranza dei responsabili (il 70%) non ha mai seguito corsi per acquisire o approfondire la propria formazione in ambito statistico. Ancora di più sono coloro che non hanno mai partecipato ad iniziative realizzate con un metodo didattico diverso da quello tradizionale basato su lezioni "in aula", quale ad esempio la *formazione a distanza* (FaD). Questo è un metodo *virtuale* mediante il quale, utilizzando il web, si eroga formazione ad una "*classe virtuale*" in cui il numero dei discenti è potenzialmente maggiore di quello che si formerebbe per le lezioni

**Il 70% dei responsabili non ha mai seguito corsi di formazione e/o di approfondimento in ambito statistico**



## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

**Più dei due terzi dei responsabili si dichiara favorevole ad una "formazione a distanza" e compatibile con la propria attività lavorativa**

tradizionali (in aula), in virtù dell'abbattimento dei costi. Esclude la presenza fisica sia dei docenti che dei discenti.

A prescindere dall'esperienza acquisita in corsi di FaD si è chiesto, comunque, a ciascun responsabile di esprimere un giudizio su alcuni aspetti legati all'utilizzo di una piattaforma per la formazione a distanza, al fine di testare se questo nuovo metodo didattico può rappresentare un strumento che i comuni sono in grado di sfruttare e se lo ritengono conciliabile con i propri impegni lavorativi. Il 41% afferma che una piattaforma per la formazione a distanza è "poco" semplice da utilizzare ma, c'è un più di un terzo di essi che, di contro, giudica l'uso "abbastanza" facile (fig.18). Riguardo la compatibilità con la normale attività lavorativa, più del 70% non si esprime a favore; soltanto il 25% ritiene che una tale iniziativa sia "abbastanza" conciliabile (fig.19).

Figura 18 – Facilità di utilizzo di una piattaforma per la FaD

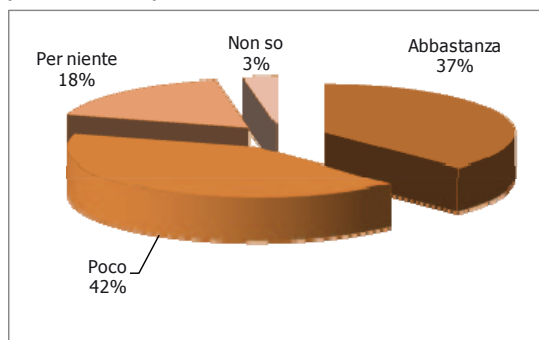
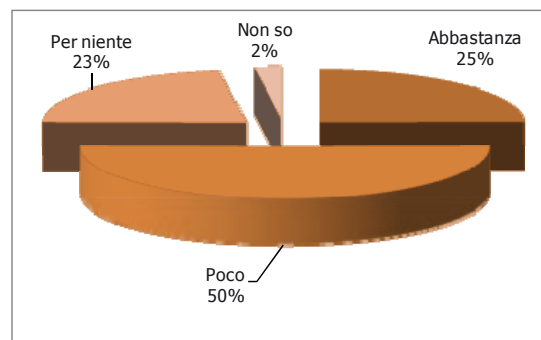


Figura 19 – Compatibilità tra formazione a distanza e attività lavorativa



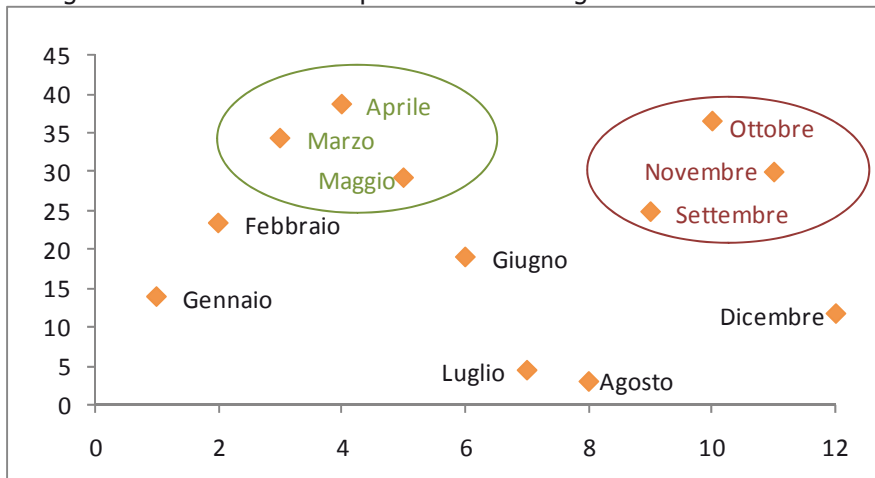
Con riferimento alle modalità di articolazione di moduli formativi che utilizzano una piattaforma on line, il 65% dei rispondenti preferirebbe di gran lunga un bilanciamento tra la parte teorica e la parte applicativa dedicata alle esercitazioni. Il 27% è più propenso, invece, alla prevalenza verso la modalità esercitativa e appena il 2% richiede un preciso orientamento verso la teoria.

## 8.2 IL PROFILO PROFESSIONALE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO : CARATTERISTICHE ED ESIGENZE FORMATIVE

### *L'organizzazione del corso: metodologie didattiche e tempi*

Con riferimento all'opportunità di organizzare un corso di formazione (in aula e a distanza) in materia statistica, è stato chiesto ai responsabili di esprimere una preferenza riguardo il periodo di svolgimento e la metodologia didattica utilizzata. Su un arco temporale riferito a tre mesi contigui, i *periodi* per i quali è stata indicata una maggiore disponibilità sono parte del secondo trimestre (marzo, aprile e maggio) e del quarto trimestre (settembre, ottobre, novembre) (fig. 20).

Figura 20 – Preferenza sul periodo in cui svolgere un corso di formazione



## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Non emerge invece una netta preferenza nei confronti di un *metodo didattico* infatti, i responsabili sono quasi equamente orientati tra la formazione mista (46%) e quella tradizionale in aula (41%), che la maggior parte preferirebbe articolata in sessioni mattutine per tre giorni a settimana (fig.21, 22). Un corso strutturato in più moduli formativi successivi nell'arco della stessa settimana riscuote appena il 9,9% dei consensi, poiché comporterebbe l'allontanamento dal posto di lavoro per più giorni consecutivi e quindi l'interruzione della propria attività.

Figura 21 – Preferenza sul metodo didattico

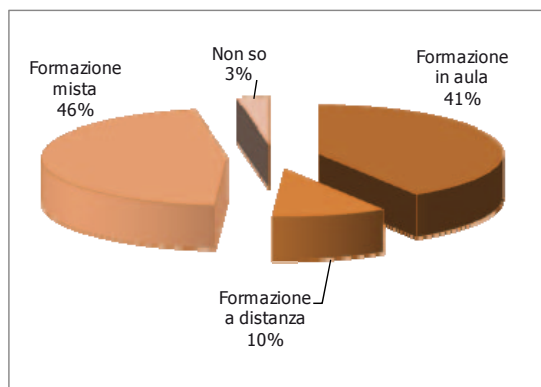
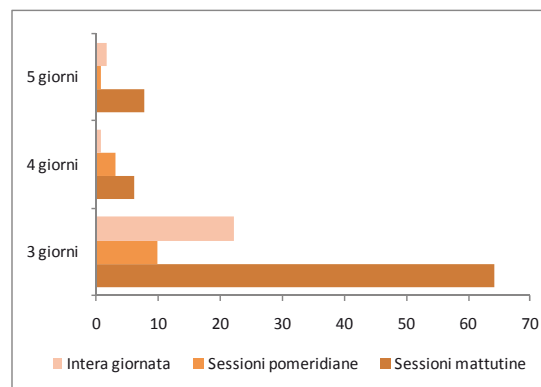


Figura 22 – Durata preferita per la formazione in aula



**Il 71% dichiara di poter dedicare al massimo due ore a settimana alla formazione in modalità e-learning**

In relazione all'opportunità di proseguire la formazione avviata in aula in modalità *e-learning*, il 71% dichiara di poter dedicare al massimo due ore a settimana, il 18% da due a quattro ore e solo il 5% più di quattro (fig. 23).

Infine, l'86% dei responsabili degli uffici di statistica manifesta la propria disponibilità alla *partecipazione* ad un'iniziativa di formazione, nelle modalità e tempi sopra indicati, e tra questi il 18% pensa di non coinvolgere nessun collaboratore dello stesso ufficio. Nel complesso dei rispondenti il coinvolgimento ipotizzato per il personale dell'ufficio, viene quantificato dalla maggior parte di essi nel numero da 1 a 2 collaboratori (rispettivamente il 38% e il 25%) (fig.24).

## 8.3 L'ESPERIENZA SVOLTA DAI COMUNI AI CENSIMENTI DEL 2000-2001

Figura 23 – Tempo da dedicare alla FaD

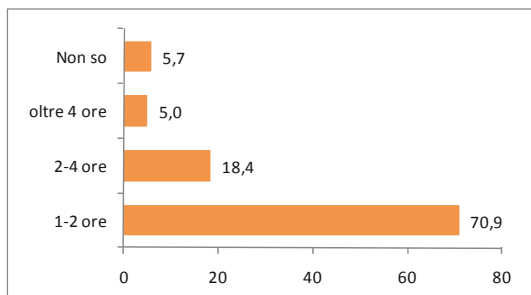
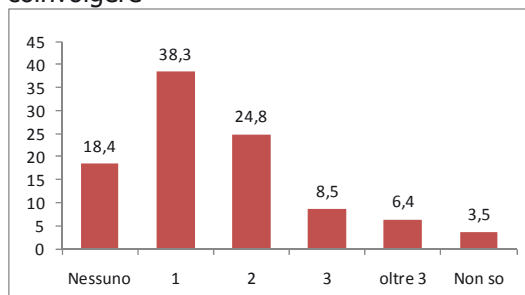


Figura 24 – Personale dell'ufficio da coinvolgere



### *Aspetti organizzativi e tecnici dell'ufficio*

In considerazione dell'avvio della prossima stagione censuaria si è ritenuto utile sfruttare l'opportunità offerta da questa ricognizione sui fabbisogni formativi per raccogliere informazioni su alcuni aspetti organizzativi e tecnici dell'ufficio comunale di censimento che ha operato tra il 2000 e il 2001: composizione, grado di collaborazione con altre strutture comunali, dotazione umane e informatiche, utilizzo e valorizzazione dei dati censuari.

Innanzitutto all'attuale responsabile dell'ufficio di statistica o della struttura che svolge tale funzione si è chiesto se, nel periodo dei censimenti del 2000-2001, faceva parte dell'ufficio anche con una qualifica diversa. Nel caso di una risposta positiva il questionario proseguiva con un insieme di domande sugli aspetti prima elencati. Nel caso opposto l'intervista si concludeva rimandando alla sezione successiva del questionario. L'obiettivo è, infatti, quello di raccogliere informazioni e pareri direttamente da chi ha operato, gestito, controllato le varie fasi della rilevazione censuaria, ritenendo che eventuali risposte proxy avrebbero potuto distorcere la reale percezione e valutazione dei fatti.

Quasi il 70% degli intervistati dichiara di appartenere all'ufficio di statistica già dalla precedente tornata censuaria 2000-2001. Tuttavia, solo una parte di essi (il 57%) dichiara che l'ufficio comunale di censimento è coinciso con quello di statistica. Negli altri casi la titolarità dei censimenti è stata attribuita in prevalenza all'ufficio anagrafe.

**L'esperienza svolta dai comuni ai censimenti 2000-2001**

**Quasi il 70% dei responsabili faceva parte dell'ufficio di statistica già nella tornata censuaria del 2000-2001**

## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Quasi tutti i comuni (il 94%) dichiarano di aver utilizzato per lo svolgimento delle operazioni censuarie dipendenti comunali a tempo indeterminato; il 55% è ricorso anche a collaboratori esterni e solo il 15% ha assunto personale a tempo determinato.

La dotazione di risorse umane e informatiche in media è valutata "sufficientemente adeguata", per il 27% è stata "poco" e "per niente" adeguata e solo per il 19% lo è stata "abbastanza".

Figura 25 – Composizione dell'ufficio comunale di censimento

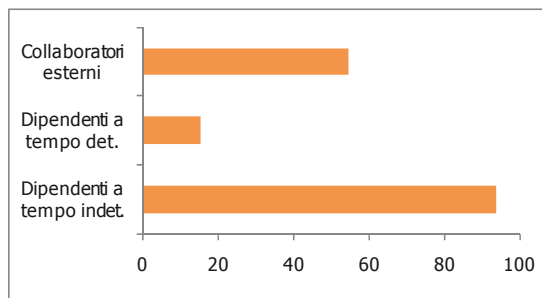
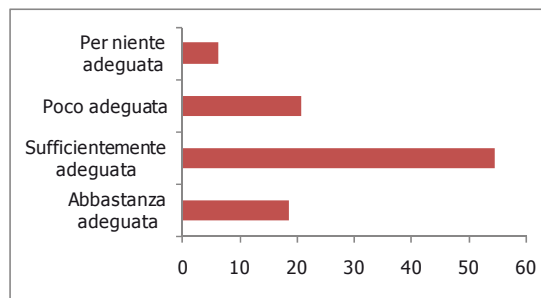


Figura 26 – Dotazione di risorse umane e informatiche



Molti uffici, durante lo svolgimento delle rilevazioni censuarie, hanno inoltre consultato vari archivi amministrativi che sono, in larga prevalenza, prodotti dalla stessa amministrazione comunale: anagrafe (98%), toponomastica (76%), ufficio tecnico (60%), stato civile (46%).

Il grado di collaborazione tra ufficio di statistica e altre strutture comunali è stato giudicato "medio" dal 54% degli intervistati, "basso" dal 20%, "elevato" dal 16% e "inesistente" dall'11%.

## 8.3 L'ESPERIENZA SVOLTA DAI COMUNI AI CENSIMENTI DEL 2000-2001

Figura 27 – Consultazione di archivi amministrativi

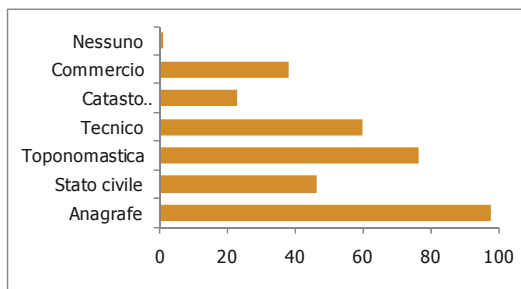
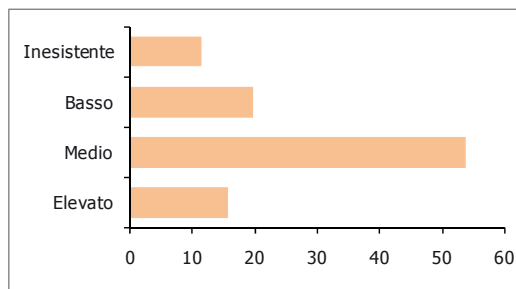


Figura 28 – Grado di collaborazione tra uffici di statistica e altri uffici comunali



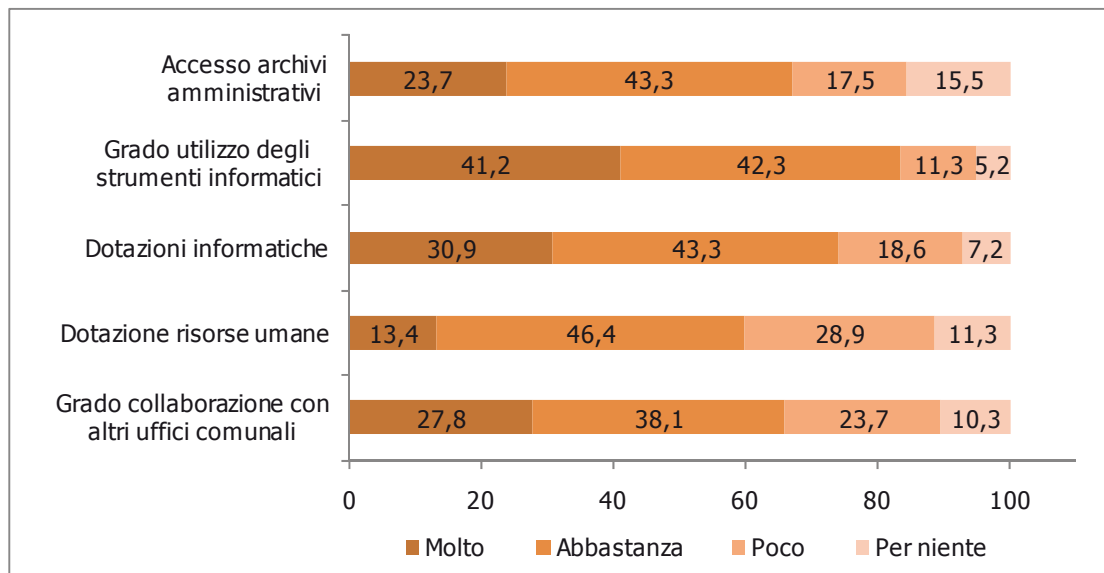
Inoltre, è stato chiesto di esprimere un giudizio complessivo sull'efficacia degli stessi aspetti tecnici e organizzativi prima investigati in una scala di valutazione da "molto" a "per niente". Il grado di soddisfazione risultante è "medio-basso". Complessivamente, poco più del 40% degli intervistati ritiene che il grado di collaborazione con altri uffici comunali, la dotazione di risorse umane e informatiche, l'utilizzo degli strumenti informatici e l'accesso ad archivi amministrativi siano "abbastanza" da migliorare. In particolare, tra gli aspetti proposti quello che più degli altri deve essere "molto/abbastanza" potenziato è il grado di utilizzo degli strumenti informatici (84%), "poco" da migliorare rispetto agli altri è la dotazione di risorse umane e "per niente" l'accesso ad archivi amministrativi.

**L'aspetto più critico ha riguardato il grado di utilizzo degli strumenti informatici.**

**Non è stata riscontrata nessuna difficoltà, di contro, nell'accesso agli archivi amministrativi**

## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Figura 29 – Aspetti organizzativi e tecnici da migliorare



### *Utilizzo e valorizzazione dei dati censuari*

**Il 63% dei comuni ha utilizzato i dati censuari del 2000-2001**

Il 63% dei comuni intervistati dichiara di aver utilizzato i dati censuari del 2000-2001, valore che aumenta per i comuni con oltre 20.000 abitanti (66%). Coloro che non hanno adoperato tali dati, attribuiscono le cause essenzialmente alla scarsa necessità da parte della propria amministrazione (il 66%) e alla carenza di personale in grado di realizzare l'elaborazione e l'analisi dei dati (il 31%). Solo in pochi indicano come altri motivi l'ignorare la disponibilità del dato censuario e la difficoltà di accesso e di navigazione all'interno dei datawarehouse censuari costruiti dall'Istat.

## 8.3 L'ESPERIENZA SVOLTA DAI COMUNI AI CENSIMENTI DEL 2000-2001

Figura 30 – Utilizzo dei dati censuari

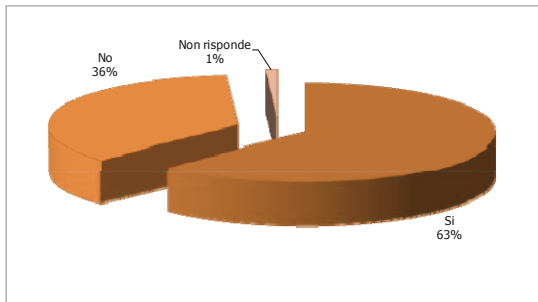
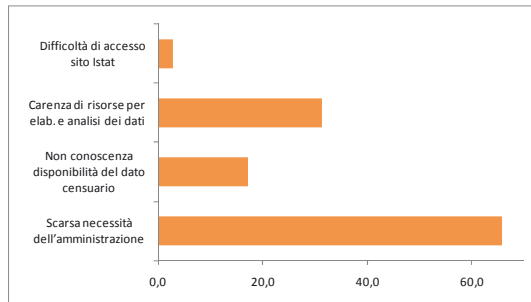


Figura 31 – Motivi del mancato utilizzo dei dati censuari



I comuni che hanno adoperato le informazioni censuarie in seguito soprattutto a richieste della propria amministrazione (66%), per assolvere rapporti con l'esterno (54%) e per effettuare elaborazioni statistiche richieste da altre strutture comunali (39%), si sono serviti principalmente di due modalità di accesso: i volumi cartacei (l'80%) e il sito dell'Istat (51%).

Tra i comuni che hanno dichiarato di aver utilizzato i dati censuari si evidenzia che 45 di essi (pari al 74%) hanno anche richiesto e fruito dei dati per sezione di censimento; valore molto superiore per i comuni più grandi (con oltre 20.000 abitanti) corrispondente al 91%. Questa informazione risulta comunque sorprendente, considerata la limitata attività di diffusione svolta.



## 8. I RISULTATI DELL'INDAGINE

### **Rilevazione "Uso dei dati censuari 2000-2001 nelle amministrazioni pubbliche appartenenti al SISTAN": i principali risultati in Sicilia**

*L'ISTAT ha condotto nel 2007 un'indagine campionaria sugli uffici di statistica costituiti formalmente presso tutti gli enti locali (Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio e Prefetture) dell'intero territorio nazionale per verificare il reale utilizzo dei dati censuari del 2000-2001, le funzioni per le quali si è resa necessaria la consultazione di tali dati, le modalità di accesso, distintamente per il censimento generale della popolazione e delle abitazioni e per i censimenti economici. Nel caso contrario di non utilizzo, si è indagato sulle motivazioni che lo hanno impedito.*

*In Sicilia gli uffici di statistica degli enti appartenenti al campione erano in totale 91 di cui: la Regione siciliana, tutte le nove prefetture, le nove Camere di Commercio, tre province e 69 comuni.*

*Rivolgendo l'attenzione in particolare ai comuni è sembrato interessante verificare nelle due rilevazioni ("Indagine sull'utilizzo dei dati censuari" e "Ricognizione sugli uffici di statistica comunali" presentata in questo documento) l'esistenza di una similarità/dissimilarità nella propensione all'utilizzo degli strumenti informativi censuari, poiché essendo diverso il campione di unità osservate non sono validi altri confronti.*

*Il 68% dei comuni intervistati ha dichiarato di aver utilizzato i dati censuari, in analogia con i risultati della ricognizione, e il 32% di coloro che non ne hanno fatto uso segnalano come principale motivazione la "scarsa necessità da parte della stessa amministrazione" (78%), seguita dalla "carenza di risorse informatiche e professionali" (40%) e la "difficoltà di navigazione all'interno del sito dell'Istat" (circa il 25%).*

### 8.3 L'ESPERIENZA SVOLTA DAI COMUNI AI CENSIMENTI DEL 2000-2001

*Le tre primarie funzioni e/o attività che hanno indotto i comuni ad adoperare il patrimonio informativo fornito dai censimenti generali sono state: "i rapporti con l'esterno e la comunicazione" (oltre il 60%), la "pianificazione e gestione del territorio" (intorno al 40% per il censimento della popolazione e dell'agricoltura e del 50% per il censimento dell'industria e dei servizi) e la "ricerca e sviluppo" (intesa come funzione statistica, con percentuali differenziate nelle tre rilevazioni censuarie: 33% con riferimento alla popolazione, 50% all'industria e 40% all'agricoltura). Le modalità di accesso ai dati di cui si sono serviti i comuni sono state essenzialmente due: la diffusione on line da parte dell'Istat (oltre l'80%) e la pubblicazione su volumi cartacei (intorno al 70%). La ricognizione sui comuni ha evidenziato invece un ordine inverso tra i due canali informativi primariamente utilizzati.*



## **9. APPENDICE STATISTICA**

## 9. APPENDICE STATISTICA

### Caratteristiche dell'ufficio di statistica: dotazioni umane e informatiche

Tavola A1 – Comuni per costituzione formale<sup>(\*)</sup> dell'ufficio che svolge la funzione statistica

Costituzione	Numero	%
Si	105	74,5
No	36	25,5
Totale	141	100

(\*) Ai sensi del D.Lgs. n.322/89

Tavola A2 – Uffici comunali di statistica per numero di Computer in dotazione

Computer	Numero	%
0	3	2,1
1	81	57,4
2	33	23,4
3	9	6,4
Oltre 3	15	10,6

Tavola A3 – Numero di Computer disponibili in totale e per tipo di dotazione (\*)

Computer per ufficio	Totale PC	In dotazione esclusiva		Condivisi	
		Numero	%	Numero	%
1	81	30	37,0	51	63,0
2	66	24	36,4	42	63,6
3	27	3	11,1	24	88,9
4	20	3	15,0	17	85,0
5	10	5	50,0	5	50,0
6	12	6	50,0	6	50,0
7	7	0	0,0	7	100,0
8	8	0	0,0	8	100,0
9	18	18	100,0	0	0,0
38	38	38	100,0	0	0,0
Totale	287	127	44,3	160	55,7

(\*) Le due categorie "in dotazione esclusiva" e "condivisi" non comprendono soltanto quei PC che appartengono soltanto ad una delle due categorie ma, che sono sia nell'una sia nell'altra

Tavola A4 – Numero di Computer per tipo di dotazione

Dotazione	Esclusiva	Condivisi	Totale	% Totale
Solo esclusiva	118	0	118	41,1
Solo condivisi	0	149	149	51,9
Esclusiva e condivisi	9	11	20	7,0
Totale	127	160	287	100,0

Tavola A5 – Comuni che utilizzano il servizio Istatel

Uso di Istatel	Totale comuni		Comuni con >20.000 abitanti	
	Numero	%	Numero	%
Si	61	43,3	21	42,9
No	80	56,7	28	57,1
Totale	141	100,0	49	100,0

Tavola A6 – Comuni per livello di conoscenza dei principali software

Software	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso	Nessuno
Word	54,2	23,4	18,7	3,7	0,0
Excel	36,4	22,4	20,6	12,1	8,4
Altri software	1,0	1,0	2,0	1,0	95,0
Internet ed e-mail	41,1	21,5	26,2	4,7	6,5

Tavola A7 – Comuni per livello di conoscenza in materia statistica

Argomento	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso	Nessuno
Fonti: dati statistici e dati amministrativi	15,0	25,2	28,0	13,1	18,7
Utilizzo delle banche dati	15,9	22,4	25,2	15,0	21,5
Costruzione di tabelle statistiche	8,4	15,9	22,4	23,4	29,9
Costruzione di indicatori	4,7	9,3	14,0	32,7	39,3
Analisi descrittiva	5,6	9,3	18,7	25,2	41,1
Progettazione indagini statistiche	6,5	7,5	10,3	26,2	49,5
Trattamento di dati georeferenziati	2,8	3,7	16,8	23,4	53,3
Trattamento di dati individuali	13,1	16,8	28,0	14,0	28,0

## 9. APPENDICE STATISTICA

### Attività statistica e diffusione dati

Tavola A8 – Comuni per quota dell'attività lavorativa dedicata alla funzione statistica

Quota %	% Comuni	% Comuni con oltre 20.000 abitanti
< 10%	47,5	32,7
10 – 25 %	34,8	30,6
25 – 50 %	7,1	12,2
50 - 75 %	5,0	12,2
100%	3,5	10,2
Non risponde	2,1	2,0
Totale	100,0	100,0

Tavola A9 – Comuni per presenza e utilizzo di tecnologia web

Raccolta dati	% Comuni			% Comuni con oltre 20.000 abitanti		
	Si	No	Non risponde	Si	No	Non risponde
<i>Disponibilità sito internet</i>	92,9	7,1	0,0	100,0	0,0	0,0
<i>Di cui:</i>						
- Pagina web dedicata alla statistica	12,2	83,2	4,6	20,4	79,6	0,0
- Aggiornamento a cura dell'Ufficio di statistica	56,3	43,8	0,0	30,0	17,9	0,0

Tavola A10 – Comuni per attività statistica e diffusione svolta

Attività	Comuni			% Comuni		
	Si	No	Totale	Si	No	Totale
<i>Diffusione di dati statistici</i>	28	113	141	19,9	80,1	100,0
<i>Pubblicazioni negli ultimi 5 anni</i>	7	134	141	5,0	95,0	100,0

## I RESPONSABILI DEGLI UFFICI DI STATISTICA: CONOSCENZE INFORMATICHE, STATISTICHE E BISOGNI FORMATIVI

### I responsabili degli uffici di statistica: conoscenze informatiche, statistiche e bisogni formativi

Tavola A11 – Distribuzione per classe di età

Classe di età	Numero	%
38-45	18	12,8
46-55	64	45,4
Oltre 55	50	35,5
Non risponde	9	6,4
Totale	141	100

Tavola A12 – Distribuzione per titolo di studio

Titolo di studio	Numero	%
<i>Laurea in Scienze statistiche</i>	4	2,8
<i>Altra laurea</i>	67	47,5
Economia e Commercio	5	7,5
Scienze politiche	8	11,9
Farmacia	1	1,5
Filosofia	4	6,0
Giurisprudenza	15	22,4
Lettere	18	26,9
Pedagogia	7	10,4
Scienze Biologiche	2	3,0
Scienze della comunicazione	1	1,5
Scienze della formazione	1	1,5
Scienze dell'informazione	1	1,5
Scienze Matematiche	1	1,5
Scienze Servizio Sociale	1	1,5
Scienze Umanistiche	1	1,5
Non Specificato	1	1,5
<i>Diploma universitario o Laurea Breve</i>	3	2,1
<i>Diploma scuola media superiore</i>	65	46,1
<i>Altro titolo</i>	1	0,7
<i>Non risponde</i>	1	0,7
Totale	141	100



## 9. APPENDICE STATISTICA

Tavola A13 – Possesso di indirizzo di posta elettronica personale

Indirizzo e-mail	Numero	%
Sì	120	85,1
No	1	0,7
Non risponde	20	14,2
Totale	141	100

Tavola A14 – Livello di conoscenza dei principali software

Software	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso	Nessuno
Word	47,1	23,6	22,9	3,6	2,9
Excel	30,7	21,4	21,4	10,0	16,4
Altri software	1,5	2,3	0,0	0,0	96,2
Internet ed e-mail	39,3	19,3	22,1	6,4	12,9

Tavola A15 – Modalità di acquisizione delle conoscenze in materia statistica da parte dei responsabili

Modalità	Totale		Di cui con >20.000 ab.	
	Numero	%	Numero	%
Durante gli studi	28	19,9	14	28,6
Mediante corsi di formazione	31	22,0	10	20,4
In esperienze lavorative	107	75,9	34	69,4
Per interesse personale	35	24,8	16	32,7
Nessuna conoscenza	2	1,4	1	2,0
Non risponde	6	4,3	2	4,1

Tavola A16 – Livello di conoscenze in materia statistica

Argomenti	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso	Nessuno
Fonti: dati statistici e dati amm.	19,3	25,0	25,0	13,6	17,1
Utilizzo delle banche dati	17,1	22,1	23,6	14,3	22,9
Costruzione di tabelle statistiche	10,0	9,3	20,0	25,0	35,7
Costruzione di indicatori	5,7	5,7	15,7	28,6	44,3
Analisi descrittiva	5,0	12,9	12,9	24,3	45,0
Progettazione indagini statistiche	3,6	11,4	13,6	22,9	48,6
Trattamento di dati georeferenziati	2,9	7,9	12,9	23,6	52,9
Trattamento di dati individuali	12,1	22,1	22,1	14,3	29,3

## Esperienza maturata dai comuni ai censimenti 2000-2001

Tavola A17 – Attuali responsabili che hanno fatto parte dell'ufficio di statistica ai censimenti 2000-2001

Appartenenza	Totale		Di cui con >20.000 abitanti	
	Numero	%	Numero	%
Si	97	68,8	32	65,3
No	43	30,5	17	34,7
Non risponde	1	0,7	0	0,0
Totale	141	100,0	49	100,0

Tavola A18 – Utilizzo dei dati censuari 2000-2001

Utilizzo	Totale		Di cui con >20.000 abitanti	
	Numero	%	Numero	%
Si	61	62,9	21	65,6
No	35	36,1	11	34,4
Non risponde	1	1,0	0	0,0
Totale	97	100,0	32	100,0

Tavola A19 – Utilizzo dei dati per sezione di censimento 2000-2001

Utilizzo	Totale		Di cui con >20.000 abitanti	
	Numero	%	Numero	%
Si	45	73,8	19	90,5
No	15	24,6	2	9,5
Non risponde	1	1,6	0	0,0
Totale	61	100,0	21	100,0



## **10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

## 10. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV. (2004), *Programmare e valutare la formazione – Una guida per le amministrazioni pubbliche*, Milano.

Centro Interregionale per il Sistema Informatico ed il Sistema Statistico (CISIS) - Consorzio per lo Sviluppo delle Metodologie e delle Innovazioni nelle Pubbliche Amministrazioni (MIPA, 2003), *Modelli organizzativi degli uffici di statistica delle regioni – Rapporto finale*, Studi e Ricerche, Roma, ottobre 2003.

CNIPA (2007), *Vademecum per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni*, Quaderno n. 32 aprile 2007, Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

MIPA – SISTAN (2001), *Modelli organizzativi degli uffici di statistica – Rapporto finale*, dicembre.

Presidenza del Consiglio dei Ministri (2010), *Relazione al Parlamento sull'attività dell'ISTAT sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della P.A. e sullo stato di attuazione del Programma Statistico Nazionale – Anno 2009*, Maggio 2010.

Regione Siciliana (2007), *Programma Statistico Regionale 2007-2008*, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 246 del 20 giugno 2007.

Regione Siciliana (2003), *Programma Statistico Regionale 2003-2004*, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 150 del 30 giugno 2003.

Sistema Statistico Nazionale – Istituto Nazionale di Statistica (2004), *Codice della statistica ufficiale – Tomo I, L'organizzazione*, 3ª edizione.











